GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — MARTEDI 22 GIUGNO — NUM. 145

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *in occasione della festa di S. Maurizio (15 gennaio) si è degnata fare le seguenti promozioni e nomine nell'Ordine Equestre dei Santi Maurizio e Lazzaro.*

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Ad uffiziale:

Nazzani ing. prof. cav. Ildebrando, già reggente la divisione idraulica agraria nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio — cavaliere dal 1880.

A cavaliere:

Rosmini avv. Enrico da Milano, delegato governativo alla conferenza di Berna per la tutela della proprietà letteraria ed artistica.

Guggenheim cav. Michelangelo, fabbricante artistico di mobili in Venezia — Premiato a varie esposizioni — Scrittore, già membro di Commissioni governative.

Bonacossa ing. Giuseppe, amministratore della Banca di Milano, giudice del tribunale di commercio — comproprietario del setificio fratelli Bonacossa di Vignano.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3928** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 16 ottobre 1880, n. 5739 (Serie 2ª) col quale fu approvato il regolamento per i lavori da eseguirsi ad economia negli edifizi carcerari;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Al regolamento approvato col Nostro decreto 16 ottobre 1880, n. 5739 (Serie 2ª), sono aggiunte le seguenti disposizioni:

1. Le incombenze affidate agli ufficiali del Genio civile con gli articoli 3, 5 e 9 del regolamento succitato, c'intendono estese eventualmente agl'ingegneri speciali, di cui è menzione nel 2° comma dell'articolo 5 della legge 20 marzo 1865, sulle opere pubbliche;

2. Le misure finali prescritte dall'articolo 9 potranno omettersi, quando si tratti di lavori di tenue entità, non soggetti a formale collaudazione, ai sensi dell'articolo 363 della legge medesima;

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 maggio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Stato maggiore generale

Con RR. decreti 13 giugno 1886:

Mantellini cav. Cesare, maggiore generale comandante la brigata Regina, collocato in disponibilità.

Rayneri cav. Giovanni, colonnello comandante il 45° fanteria, nominato comandante la brigata Regina.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto 13 giugno 1886:

Peregrini cav. Enrico, tenente colonnello capo di stato maggiore divisione militare di Livorno (16°), nominato comandante il 42° fanteria.

Arma di fanteria.

Con RR. decreti 13 giugno 1886:

Sartoris cav. Marco, colonnello comandante il distretto di Milano, collocato a disposizione del Ministero della Guerra e nominato comandante del deposito centrale delle truppe d'Africa.

Alliaud cav. Alberto, id. id., collocato in disponibilità.

Belli cav. Giorgio, id. id., collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda.

Vigna Galperti cav. Tancredi Felice, id. id. distretto Palermo, trasferto al Comando del distretto di Milano.

Rota cav. Giuseppe, tenente colonnello id. id. Forlì, id. id. distretto Palermo.

Lamberti-Bocconi cav. Pietro, tenente colonnello 1° bersaglieri, nominato comandante 45° fanteria.

De Charbonneau cav. Camillo, id. 4° alpini, id. id. 33.

Mina cav. Augusto, id. comandante distretto Orvieto, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda.

Calci cav. Antonio, id. id. id. Girgenti, trasferto Comando distrettuale Forlì.

Paolini cav. Egisto, id. id. id. Sassari, id. id. id. Orvieto.

Petrocchi cav. Luigi, colonnello 9 fanteria, nominato comandante distretto Girgenti.

Buffa cav. Luigi, id. distretto Perugia, id. id. id. Sassari.

Mozzoni cav. Norberto, capitano distretto Gaeta, collo ausiliaria, per sua domanda.

Santoro Francesco, id. id. Girgenti, id. id.

Negro Eraldo, id. id. Vercelli, id. id.

Toni Carlo, id. id. Udine, id. id.

Anceschi Leopoldo, id. 6 fanteria, id. id.

Pontoglio Angelo, id. 18 id., id. id.

Rabagliati Luigi, id. 28 id., rimosso dal grado e dall'impiego.

Colla Carlo, id. 17 id., revocato dall'impiego.

Airaldi Achille, id. 24 id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Coli Francesco, tenente 86 id., collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Nicelli Angelo, id. 87 id., id. id.

De Campora Gennaro, id. 31 id., id. id.

Fadda Francesco, id. distretto Piacenza, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Biamonte Ercole, id. in aspettativa per motivi di famiglia a Catanzaro, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Alaimo Ferdinando, sottotenente 71 fanteria, revocato dall'impiego.

Ghiselli Adolfo, id. in aspettativa a Savona, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, ed inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Minotti Frediano, id. id. Milano, id. id. id. id.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 30 maggio all'11 giugno 1886:

Bonelli cav. Luigi, ispettore superiore di 1ª classe delle gabelle, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio, a contare dal 1° luglio 1886.

Marchi comm. Girolamo, direttore capo di divisione di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, incaricato delle funzioni d'ispettore generale presso il segretariato generale del Ministero stesso.

Barale Matteo, magazziniere di vendita delle privative, dispensato dal servizio, collocato a riposo in seguito a sua domanda, con decorrenza dal 1° novembre 1885.

Gerli cav. Pietro, ispettore superiore delle gabelle di 2ª classe, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute, con effetto dal 1° luglio 1886.

Meloni Altea Francesco, conservatore delle Ipoteche a Salò, id. id. id., id. dal giorno della sua surrogazione.

Sale cav. nob. Vincenzo, segretario di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, id. id. id., id. dal 1° luglio 1886, e col titolo di primo segretario di 2ª classe nelle Intendenze stesse.

Cogo Gaspare, vicesegretario di 3ª classe id., accettate le dimissioni dall'impiego, con effetto dal 1° giugno 1886.

Giobbe Gennaro, id. id. id., id. id. id., id. id.

Vecchini Ezio, id. di ragioneria id., in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio dal 1° luglio 1886, e confermato all'antica sua residenza di Reggio Calabria.

Catucci Demofilo, ufficiale d'ordine di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, sospeso a tempo indeterminato dal godimento dello stipendio.

Disposizioni *concernenti il personale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:*

Con RR. decreti del 23 maggio 1886:

Carpani Pietro, verificatore di 3ª classe, promosso per merito alla 4ª classe, a datare dal 1° giugno 1886.

Raffa Placido, id. di 5ª classe, promosso per anzianità alla 4ª classe, a datare id.

Monti Enea, id. di 6ª classe, promosso id. alla 5ª classe, a datare id.

Salino Francesco, già verificatore di 4ª classe, è collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi diritti per liquidare la pensione o indennità che a termini di legge possa competergli.

Magherini Cesare, verificatore di 4ª classe, per anzianità di servizio e per comprovati motivi di salute è collocato a riposo ed ammesso id. id.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

SPECCHIO delle vendite dei tabacchi fatte nel mese di maggio 1886, confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno 1885.

PROVINCIE	ANNO		DIFFERENZA	
	1886	1885	in aumento	in diminuzione
Alessandria	337,946 70	339,309 60	»	1,362 90
Ancona	131,112 20	111,773 80	19,338 40	»
Aquila	101,441 90	96,280 70	5,161 20	»
Arezzo	91,186 30	78,720 10	12,466 20	»
Ascoli Piceno	65,338 50	59,965 50	5,673 »	»
Avellino	86,259 50	82,616 40	3,643 10	»
Bari	330,427 05	315,336 70	15,090 35	»
Belluno	44,415 40	48,509 70	»	4,094 30
Benevento	46,347 55	44,970 30	1,367 25	»
Bergamo	235,119 »	216,668 30	18,450 70	»
Bologna	352,900 70	336,412 80	16,487 90	»
Brescia	254,486 10	249,012 20	5,473 90	»
Cagliari	201,945 80	188,953 »	12,992 80	»
Caltanissetta	96,571 »	86,877 30	9,693 70	»
Campobasso	84,857 20	89,063 80	»	4,206 60
Caserta	324,048 90	328,809 30	»	4,760 40
Catania	209,434 45	210,800 80	»	1,366 35
Catanzaro	109,416 35	105,391 50	4,024 85	»
Chieti	101,431 70	101,045 30	386 40	»
Como	214,458 60	216,956 90	»	2,498 30
Cosenza	109,961 55	102,596 20	7,365 35	»
Cremona	178,061 35	199,306 05	»	21,244 70
Cuneo	308,586 30	276,158 58	32,427 72	»
Ferrara	223,546 30	213,849 30	9,697 »	»
Firenze	660,150 20	603,116 10	57,034 10	»
Foggia	192,772 75	186,599 40	6,173 35	»
Forlì	124,090 50	124,399 »	»	308 50
Genova	712,627 60	672,236 60	40,391 »	»
Girgenti	118,083 10	120,339 25	»	2,256 25
Grosseto	83,773 60	71,526 60	12,247 »	»
Lecce	301,679 55	269,791 70	31,887 85	»
Livorno	163,001 40	146,552 70	16,448 05	»
Lucca	191,555 75	185,398 »	6,157 75	»
Macerata	79,935 30	75,575 40	4,359 90	»
Mantova	221,305 80	225,565 10	»	4,259 30
Massa Carrara	102,596 65	82,616 25	19,980 40	»
Messina	141,839 95	139,990 »	1,849 95	»

PROVINCIE	ANNO		DIFFERENZA	
	1886	1885	in aumento	in diminuzione
Milano	861,733 65	810,627 40	51,106 25	»
Modena	183,368 15	172,808 30	10,559 85	»
Napoli	1,051,053 30	937,430 40	113,622 90	»
Novara	336,924 25	323,419 90	13,504 35	»
Padova	241,114 05	252,702 90	»	11,588 85
Palermo	255,133 28	210,308 20	44,825 08	»
Parma	176,608 20	157,022 50	19,585 70	»
Pavia	283,548 10	231,965 20	51,582 90	»
Perugia	229,281 25	187,052 20	42,229 05	»
Pesaro e Urbino	82,079 40	68,469 20	13,610 20	»
Piacenza	133,409 40	135,903 10	»	2,493 70
Pisa	245,203 05	226,574 20	18,628 85	»
Porto Maurizio	114,947 40	83,274 50	31,672 90	»
Potenza	120,424 65	117,045 05	3,379 60	»
Ravenna	155,122 10	130,327 »	24,795 10	»
Reggio Calabria	116,985 50	115,984 »	1,001 50	»
Reggio Emilia	120,361 85	110,917 75	9,444 10	»
Roma	920,902 45	754,923 60	165,978 85	»
Rovigo	171,125 70	173,588 10	»	2,462 40
Salerno	233,130 16	217,451 40	15,678 76	»
Sassari	139,219 »	120,510 45	18,708 55	»
Siena	84,310 »	82,034 30	2,275 70	»
Siracusa	145,101 85	115,930 50	29,171 35	»
Sondrio	26,745 85	26,709 70	36 15	»
Teramo	61,892 »	56,773 80	5,118 20	»
Torino	688,232 80	666,504 75	21,728 05	»
Trapani	90,725 60	76,779 90	13,945 70	»
Treviso	131,576 50	135,059 90	»	3,483 40
Udine	213,748 75	203,798 40	9,950 35	»
Venezia	365,093 80	372,981 16	»	7,887 36
Verona	279,669 45	270,840 40	8,829 05	»
Vicenza	141,684 20	152,629 20	»	10,945 »
TOTALI . . . L.	15,736,468 24	14,704,437 59	1,117,248 86	85,218 21
Vendite per l'estero e diverse nel Regno. »	18,928 05	12,064 63	6,863 42	»
TOTALI generali . . . L.	15,755,396 29	14,716,502 22	1,124,112 28	85,218 21
Defalcasi la diminuzione . . . . »	. . . .	. . . .	85,218 21	»
Resta l'aumento . . . . »	. . . .	. . . .	1,038,894 07	»
Prodotti dei mesi precedenti . . . . . »	146,863,107 05	141,749,171 44	5,113,935 61	»
TOTALI generali complessivi. . . L.	162,618,503 34	156,465,673 66	6,152,829 68	

Roma, li 15 giugno 1886.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0/0, cioè num. 196701 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 13764 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 60, e num. 356165 (già n. 73225 Napoli), di lire 10, al nome di Maruzzella *Giovanna* fu Francesco, domiciliata a Napoli, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Maruzzella *Giovanni* fu Francesco, ecc. ecc., vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 19 giugno 1886.

Per il Direttore Generale: Fortunati.

Rettifica d'intestazione *(2ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 439775 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al num. 44475 della soppressa Direzione di Torino), per lire 1020, in nome di Berra *Antonio* fu Benvenuto, domiciliato a Certenago, distretto di Lugano (Svizzera), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Berra *Pietro Antonio* fu Benvenuto, domiciliato in Certenago, distretto di Lugano (Svizzera), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 8 giugno 1886.

Pel Direttore Generale: Fortunati.

Rettifica d'intestazione *(2ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 772028 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 15, e n. 776237, per lire 60, al nome di Traverso *Luigia* fu Antonio, minore, sotto la patria potestà della madre Giulia Torre, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Traverso *Marcella-Maria-Teresa* fu Antonio, ecc. (il resto come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 8 giugno 1886.

Per il Direttore Generale: Fortunati.

Smarrimento di ricevuta *(1ª pubblicazione).*

Venne denunziato lo smarrimento della ricevuta num. 939, stata rilasciata addì 29 aprile p. p. dall'Intendenza di finanza di Genova, coi numeri 3165 di protocollo e 19783 di posizione, al signor Borgo Stefano fu Giovanni Angelo, per deposito da lui fatto del certificato del consolidato 5 per cento, n. 128185-523485, per lire 75, con godimento dal 1° gennaio 1886, per essere tramutato al portatore.

A termini dell'art. 334 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non intervengano opposizioni, le cartelle provenienti dalla chiesta operazione saranno consegnate al detto signor Borgo Stefano, senza obbligo di restituire la ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, li 19 giugno 1886.

Pel Direttore Generale: Fortunati.

Smarrimento di ricevuta *(1ª pubblicazione).*

Dal sig. Luigi Perrone di San Martino fu Cesare Valentino venne denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 3430, statagli rilasciata addì 10 dicembre 1885 dall'Intendenza di Finanza di Torino, coi numeri 7841 di protocollo e 61037 di posizione, pel deposito da lui fatto di n. 2 certificati del consolidato 5 per cento, per la complessiva rendita di lire 150, con compartimenti esauriti, per essere muniti di altro mezzo foglio di compartimenti, a norma del Regio decreto 12 aprile 1885, n. 3071 (Serie 3ª).

Per gli effetti dell'art. 334 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non intervengano opposizioni, detti certificati, stati già muniti del chiesto mezzo foglio di compartimenti, verranno restituiti al signor Luigi Perrone di San Martino fu Cesare Valentino, senza obbligo d'esibire la ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, li 19 giugno 1886.

Per il Direttore Generale: Fortunati.

Smarrimento di ricevuta *(2ª pubblicazione).*

Venne denunziato lo smarrimento della ricevuta num. 83, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Palermo, addì 7 gennaio 1886, coi num. 191 di protocollo e num. 21654 di posizione, al signor Denaro Giuseppe fu Salvatore, pel deposito da lui fatto del certificato del consolidato 5 per cento, n. 370311, per lire 5, con godimento dal 1° luglio 1885, per essere munito del nuovo foglio di compartimenti semestrali, dei quali era rimasto sprovvisto.

A termini dell'art. 334 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non intervengano opposizioni, detto certificato, stato già munito del chiesto foglio di compartimenti, sarà consegnato al signor Denaro Giuseppe fu Salvatore, senza obbligo di restituire la ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 8 giugno 1886.

Pel Direttore Generale: Fortunati.

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

DIREZIONE GENERALE DEL MATERIALE

Notificazione *per l'apertura di un esame di concorso per alcuni posti di uffiziale ingegnere nel corpo del genio navale.*

Si previene il pubblico che il giorno 9 dicembre 1886 avranno principio in Roma presso il Ministero della Marina, ed innanzi a speciale commissione, gli esami di concorso per l'ammissione nel corpo del genio navale di quattro ingegneri di 2ª classe, grado militare che

corrisponde a quello di tenente nel R. esercito, ed al quale è annesso l'annuo stipendio di lire 2400.

Questi posti saranno conferiti di diritto ai quattro concorrenti che avranno riportato i più elevati numeri di punti, purchè questi superino la media che è indicata per l'idoneità, nelle norme da seguirsi negli esami.

Il Ministero si riserba la facoltà di conferire la nomina di allievo ingegnere del corpo suddetto, grado militare che corrisponde a quello di sottotenente nel R. esercito, ed al quale è annesso l'annuo stipendio di lire 2000, ai due concorrenti che, avendo riportati i punti per la idoneità, seguano immediatamente in ordine di merito i quattro primi. Ma in nessun caso, seguito il concorso e fatta la scelta per i quattro posti d'ingegnere di 2ª classe, ed eventualmente per i due di allievo ingegnere sarà tenuto conto degli altri concorrenti, ancorchè essi sieno risultati idonei, nè questi potranno aspirare a nomine posteriori, salvo che concorrano novellamente ed ottengano la scelta.

Le condizioni richieste per essere ammessi agli esami sono:

1° Essere per nascita o per naturalizzazione regnicolo;

2° Avere ottenuta la laurea d'ingegnere in una delle università o il diploma in uno degli istituti superiori d'insegnamento del Regno, oppure avere il grado di guardiamarina o di sottocapo macchinista nella R. marina;

3° Non avere oltrepassato il 25° anno di età al 1° gennaio 1886;

4° Essere celibi, ovvero trovarsi in grado di soddisfare le prescrizioni della legge 31 luglio 1871, n. 393, sui matrimonii degli ufficiali;

5° Presentare il certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune, ove il candidato, se borghese ha domicilio, ed il certificato di penalità rilasciato dal tribunale civile e correzionale, nella giurisdizione del quale quel domicilio si trova;

6° Avere l'attitudine fisica al servizio militare marittimo, fatto che sarà accertato mediante visita sanitaria alla quale gli aspiranti saranno sottoposti alla presenza della commissione esaminatrice, prima di dar principio agli esami.

Gli aspiranti nelle dette condizioni dovranno far pervenire le loro domande in carta bollata da una lira, con l'indicazione del proprio domicilio e corredate dei documenti che provino il possesso dei necessarii requisiti non più tardi del giorno 1° ottobre 1886, al Ministero della Marina (Direzione generale del materiale, divisione 3ª).

Gli aspiranti al concorso che conseguiranno la laurea d'ingegnere od il diploma degli studii compiuti negli istituti superiori dopo l'epoca indicata per la presentazione delle domande, purchè prima dell'esame potranno esibire il certificato di laurea o il diploma nell'atto stesso della loro presentazione agli esami. Ma di ciò, gli aspiranti che si trovino in queste condizioni debbono far menzione nella domanda, la quale, ad ogni modo, dovrà essere trasmessa prima che sia spirato il termine stabilito.

Verificata la regolarità delle domande e dei documenti, gli aspiranti saranno invitati con lettera diretta al loro domicilio a presentarsi agli esami.

Il Ministero si riserba il diritto di assumere informazioni sulla condotta degli aspiranti nel modo che crederà opportuno, indipendentemente dai documenti esibiti.

Le norme e i programmi degli esami, che furono pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 29 dicembre 1884, n. 319, e nel giornale militare per la Marina (parte 1ª, volume 2°, anni 1881-84), saranno inviati a coloro che desiderassero averli separatamente, dietro domanda al Ministero della Marina (Direzione generale del materiale, divisione 3ª).

Roma, addì 11 giugno 1886.

Il Ministro: BRIN.

ACCADEMIA PONTANIANA

PREMIO TENORE

PROGRAMMA

Si propone al concorso pel premio di lire 553 35 il seguente

TEMA:

Esporre nel modo più elementare, con considerazioni geometriche od algebriche, la teoria delle macchine dinamo-elettriche, ed, esaminando i principali sistemi adoperati sin oggi, dimostrare quale di essi maggiormente conviene per ciascuno degli usi, galvanoplastica, illuminazione elettrica, trasporto del lavoro a piccola e trasporto a grande distanza.

1. Il concorso è aperto per tutti gli italiani, esclusi i soli soci residenti dell'Accademia Pontaniana.

2. I lavori che vorranno inviarsi al concorso, dovranno farsi pervenire, *franco da ogni costo*, al signor Giulio Minervini, segretario generale perpetuo dell'Accademia, per tutto il dì 31 maggio dell'anno 1887. Il termine assegnato è di rigore.

3. Ogni lavoro sarà presentato chiuso e suggellato, con un segno ed un motto sul piego. Insieme sarà presentata una scheda chiusa e suggellata, nella quale sarà notato il nome e l'indirizzo dell'autore, e sarà di fuori lo stesso motto e lo stesso segno, che sarà sul piego. Gli autori che in qualunque modo si faranno conoscere, non potranno aspirare al premio.

4. Dopo il giudizio diffinitivo dell'Accademia, le schede del lavoro premiato e di quelli che avranno meritato l'*accessit*, saranno aperte, ed i nomi degli autori saranno pubblicati.

5. Saranno bruciate le schede de' lavori non approvati, i quali non pertanto saranno depositati nell'Archivio dell'Accademia, contrassegnati col proprio motto.

6. I lavori coronati e quelli che avranno ottenuto l'*accessit*, resteranno di proprietà de' loro autori, i quali potranno pubblicarli per le stampe, sempre che il vorranno. Ma se l'Accademia crederà di doverli anch'essa pubblicare, potrà farlo senza che l'autore glielo possa impedire: e l'Accademia ne darà all'autore dugento copie *gratis*.

Napoli, 6 aprile 1886.

Il Segretario generale perpetuo
GIULIO MINERVINI.

2

CORTE D'APPELLO DI ANCONA

Il Primo Presidente della Corte d'Appello di Ancona.

Visti gli articoli 107 e seguenti del regolamento 10 dicembre 1882, n. 1103;

Vista la tabella annessa al R. decreto 11 giugno 1885;

Sentito il signor Procuratore generale del Re,

Decreta:

È aperto il concorso a numero 14 posti di alunno gratuito, attualmente vacanti nelle Cancellerie giudiziarie del distretto di questa Corte d'Appello, e cioè:

Ancona — Tribunale civile e correzionale — Un posto.
Orvieto — Tribunale civile e correzionale — Un posto.
Spoleto — Tribunale civile e correzionale — Un posto.
Arquata del Tronto — Pretura — Un posto.
Fabriano — Pretura — Un posto.
Fano — Pretura — Un posto.
Filotrano — Pretura — Un posto.
Offida — Pretura — Un posto.
Orvinio — Pretura — Un posto.
Pergola — Pretura — Un posto.
Pesaro — Pretura — Un posto.
Rieti — Pretura — Un posto.

Spoleto — Pretura — Un posto.

Tolentino — Pretura — Un posto.

Gli esami avranno luogo nei giorni 26 e 27 del prossimo mese di luglio, alle ore 9 antimeridiane, avanti gli appositi comitati presso ciascuno dei Tribunali civili e correzionali di questo distretto, e vi saranno ammessi anche gli aspiranti residenti nei distretti delle altre Corti di Appello.

Detti esami verseranno, nel primo giorno, sopra temi di composizione italiana, e sull'aritmetica; e nel secondo sulla procedura civile e penale, sull'ordinamento giudiziario e relativi regolamenti, per la parte concernente il servizio di cancelleria.

I concorrenti dovranno presentare, non più tardi del 5 luglio prossimo, al presidente del Tribunale presso cui intendono subire l'esame, la domanda scritta su carta da bollo da centesimi 60, corredata di documenti che comprovino:

1° Di aver compiuto l'età d'anni 18 e non superati 30;

2° Di essere cittadino del Regno;

3° Di essere di sana costituzione fisica;

4° Di non essere stato condannato a pene criminali, nè a pene correzionali per reati di furto, ricettazione dolosa di oggetti furtivi, truffa, appropriazione indebita, abuso di fiducia e frode d'ogni specie, e sotto qualunque titolo di Codice penale, qualunque specie di falsa testimonianza e calunnia, oziosità, vagabondaggio e mendicità, nonchè per i reati contro il buon costume, salvo i casi di riabilitazione di cui all'art. 847 del Codice di procedura penale;

5° Di non essere in istato di accusa, o di contumacia, o sotto mandato di cattura;

6° Di non essere in istato di interdizione od inabilitazione per infermità di mente, o di fallimento dichiarato e non seguito da riabilitazione;

7° Di aver conseguita la licenza ginnasiale, o di scuola tecnica.

Si avverte che i concorrenti dovranno dare saggio di buona calligrafia.

Ancona li 14 giugno 1886.

Il Primo Presidente: RATTI.

Il Cancelliere: DE-MOHR.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Journal des Debats* pubblica il seguente telegramma da Berlino in data 19 giugno:

« L'articolo che pubblicò testè il *Journal de St. Petersbourg* sul discorso col quale il principe Alessandro di Bulgaria ha aperto a Sofia l'assemblea bulgara, è vivamente commentato nei circoli diplomatici e politici di Berlino. Però l'articolo presenta maggior interesse per quello che non dice che per ciò che dice in modo non troppo cortese per la Bulgaria.

« Si sarebbe scusato il principe se si fosse limitato a parlare dei successi delle armi bulgare e dei sacrifici enormi sopportati dalla nazione; ma esso aggiunse che questi successi avevano rimosso gli ostacoli e le difficoltà ed hanno avuto un'influenza preponderante per il soddisfacimento delle aspirazioni legittime della Bulgaria.

« La cancelleria russa è stata ferita al vivo da questa frase però che fu precisamente il governo dello czar che aveva creato quegli ostacoli e quelle difficoltà. Di più, il governo russo non ama a veder constatare con discorsi pronunciati a Sofia che l'unione sì lungamente attesa della Bulgaria e della Rumelia orientale è fatta, come lo prova la riunione, in Assemblea generale, dei rappresentanti della nazione bulgara di quà e di là dei Balcani.

« Comunque, non bisogna esagerare la portata dei sarcasmi rivolti dal *Journal de St. Petersbourg* al principe Alessandro, il quale, secondo l'organo russo, dovrebbe mostrare più saggezza e meno sufficienza, in luogo di ferire delle legittime suscettività. Apprendo da buona fonte che non si crede punto nei circoli bene informati di Berlino che il discorso del principe Alessandro all'assemblea nazionale bulgara possa avere delle serie conseguenze ed essere considerato a Pietroburgo come una provocazione contro il governo russo come si potrebbe argomentare dal linguaggio dell'organo ufficioso. Ma nell'articolo del *Journal de St. Petersbourg* si ravvisa qui un avvertimento dato al governo bulgaro per l'avvenire, quando si tratterà del nuovo statuto della Rumelia orientale. È allora che sorgerebbe un conflitto serio, se il principe Alessandro volesse accentuare un po' troppo l'indipendenza e l'autonomia della nazione bulgara. Quanto al presente si è convinti a Berlino che il governo russo eviterà ogni specie di conflitto. D'altronde nè la Germania nè l'Austria proteggerebbero il principe Alessandro se volesse spingersi più oltro.

« Del resto il principe di Bismarck si recherà verso la fine del mese a Kissingen e l'assenza del cancelliere da Berlino è una nuova prova che per il momento non si temono complicazioni. »

Si scrive da Varsavia alla *Politische Correspondenz* di Vienna che gli ufficiali della guarnigione i quali, a suo tempo, avevano celebrato con un banchetto le vittorie dei bulgari sui serbi ed inviato un indirizzo di felicitazione al principe Alessandro a Sofia, sono stati severamente ripresi in seguito ad un'inchiesta fatta contro di essi a proposito di quella manifestazione. Questo fatto è considerato come un sintomo che nei circoli ufficiali regna sempre una grande ostilità contro il principe Alessandro.

Il signor Gladstone ha pronunziato ad Edimburgo il suo primo discorso davanti ad un immenso uditorio composto di elettori del Midlothian.

Disse di avere il profondo convincimento che il voto del popolo perchè sia resa giustizia all'Irlanda metterà termine alle deplorabili scissure del partito liberale. Insistette sulla urgenza che la lunga discussione arrivi ad una conclusione.

Scongiurò il popolo inglese di pronunciarsi categoricamente e franco sull'importante questione, altrimenti frammezzo alla deplorevole confusione dei partiti che ne deriverebbe, si avrebbe lo spettacolo degli affari pubblici interrotti, della fiducia generale scossa, dell'ordine sociale minacciato in Irlanda. Quando la questione sarà stata definita si avrà motivo di meravigliarsi dell'agitazione attuale. Si usano molti artifizii per complicare una questione che per se stessa è semplicissima.

« Si tratta di sapere se siamo d'accordo per stabilire in Irlanda un corpo legislativo il quale presenti certe garanzie, e che abbia un controllo efficace sugli affari esclusivamente irlandesi. Il governo è disposto ad accettare qualunque emendamento compatibile con questa base. La questione da risolvere è fondata sui principii di giustizia, e gli elettori sono i migliori giudici per prendere una risoluzione sulla questione di massima. Quanto ai particolari, essi saranno discussi da un nuovo parlamento. »

Il signor Gladstone biasimò i deputati i quali combattettero il progetto senza saper poi proporvi un miglioramento.

Esaminando quindi l'incidente avvenuto tra lord Carnarvon ed il signor Parnell, disse che lord Carnarvon, secondo le sue dichiarazioni, appoggiò la politica del governo in Irlanda, e si mostrò favorevole all'*home rule*, appellandosi per questo a lord Carnarvon medesimo.

Criticò il contegno del marchese d'Hartington, la cui opinione sulla questione irlandese variò parecchie volte. Condannò la forma vaga dell'indirizzo del deputato di Rossendale ai suoi elettori e principalmente il brano concernente le delegazioni del potere del parlamento imperiale ai corpi subordinati.

Criticò anche il contegno del signor Chamberlain. Confutò la teorica del sistema di coercizione. Attaccò vivacemente il marchese di Salisbury riguardo alla politica da questi tracciata.

Terminò facendo un caldo appello ai suoi elettori ed invitandoli ad

appoggiare il principio dell'*home rule* onde far scomparire qualunque discordia fra l'Irlanda e l'Inghilterra e guadagnare così le simpatie di tutto intero il mondo civile.

Il marchese di Salisbury, parlando in un grande *meeting* di conservatori a Leeds, confutò l'asserzione del signor Gladstone che egli, lord Salisbury, abbia proposto di governare l'Irlanda col mezzo della coercizione.

Ciò che l'oratore desidera è unicamente il rispetto delle leggi.

Rispondendo poi alle asserzioni dei liberali che l'Irlanda desideri di governarsi da sè, il marchese di Salisbury osservò che l'Irlanda è divisa in due nazioni, e che le rivendicazioni non emanano dalla unanimità del popolo.

Insistette sul punto che, accordandosi un parlamento all'Irlanda, si farebbe un primo passo verso la completa separazione della Gran Bretagna. Fece notare i vantaggi della emigrazione, ma negò di volere espellere con tale mezzo dal paese milioni di operai.

Si industriò di dimostrare che tra il governo locale e l'*home rule* non esiste alcun rapporto. Dichiarò di aver sempre favorito il governo locale in Inghilterra, in Irlanda e nella Scozia. Lodò il contegno indipendente del marchese d'Hartington e del signor Chamberlain, e terminò invitando i conservatori ad appoggiare la elezione di deputati liberali unionisti.

Sir William Harcourt, cancelliere dello Scacchiere, ha indirizzato ai suoi elettori del borgo di Derby un manifesto, nel quale si legge:

« La grande questione relativa all'avvenire dell'Irlanda si trova sottoposta alla nazione che deve scegliere fra due politiche: quella di conciliazione proposta dal signor Gladstone, e quella di coercizione proposta da lord Salisbury.

« La prima è conforme ai principii del partito liberale; la seconda, come disse loro Salisbury medesimo è la politica tradizionale del partito tory.

« Ma se l'Irlanda deva continuare ad essere governata, per quanto concerne gli affari interni, dal parlamento imperiale, ciò evidentemente avverrà contro la volontà della maggioranza del popolo irlandese e, in queste circostanze, il signor Gladstone ha giudicato necessario di proporre un provvedimento avente per scopo di dare soddisfazione alle legittime pretese dell'Irlanda, senza recar pregiudizio alla supremazia della Corona ed all'unità dell'impero, il quale pregiudizio sarebbe da temere soltanto nel caso in cui il parlamento irlandese non venisse sottoposto a un controllo del governo imperiale come noi lo abbiamo divisato.

« La nostra politica verso l'Irlanda è una politica di conciliazione ed a questa politica, di cui il capo del partito liberale ha assunto l'iniziativa, noi daremo il nostro leale e cordiale appoggio. »

Nella seduta del 17 giugno della Camera dei comuni, il segretario generale per gli affari esteri, signor Bryce rispose ad un'interpellanza sulle faccende delle Nuove Ebridi. Disse che la sola notizia di un eccidio di francesi in quei paesi è contenuto in una dichiarazione fatta il 10 giugno dal signor Freycinet all'ambasciatore inglese a Parigi. Una Compagnia francese aveva inviato un numero considerevole di operai alle Nuove Ebridi.

Alcuni di questi operai sono stati trucidati dagli indigeni e gli altri hanno invocato la protezione della Compagnia. È per questa ragione che il governatore della Nuova Caledonia vi ha inviato due legni con truppe a bordo.

Il signor de Freycinet ha aggiunto essere possibile che vi si stabilisca una stazione temporanea fino a che sia ristabilita la calma, ma che queste misure non hanno alcun significato politico e che non vi è questione dell'occupazione delle Nuove Ebridi la quale implicherebbe una violazione degli impegni assunti dalla Francia.

Lord Lyons ha veduto il signor Freycinet il 14 giugno e gli ha esposto che la presenza di truppe francesi in quelle isole potrebbe provocare dell'agitazione in Inghilterra ed Australia.

Il signor Freycinet ha ripetuto all'ambasciatore d'Inghilterra nel modo più positivo che la Francia non ha alcun progetto che possa modificare le condizioni politiche di quelle isole e che essa si considera obbligata dal trattato coll'Inghilterra a rispettare la loro indipendenza.

Il signor Bryce non sa se vi furono sbarcate delle truppe, ma se tale è il caso, esse saranno richiamate non appena saranno cessate le cause che hanno motivato il loro invio.

Il signor Bryce dice che la sola notizia ufficiale sull'inalberamento della bandiera francese è contenuto in un dispaccio del console inglese della Nuova Caledonia al governo della Nuova Galles del sud. Essere quindi da ritenersi che la bandiera francese sia stata inalberata e che il console abbia diretto una protesta formale al governo della Nuova Caledonia.

I comandanti dei due legni inglesi di stazione nelle acque delle Nuove Ebridi hanno ricevuto l'ordine di fare, d'urgenza, un rapporto sugli avvenimenti. Il governo non ha ricevuto ancora questo rapposto.

Lord Lyons è stato invitato a richiamare l'attenzione del governo francese sulla emozione prodotta da questa notizia, ad informarsi di tutte le circostanze nelle quali è stata inalberata la bandiera francese ed a raccogliere tutti i particolari dell'eccidio.

Il signor Bryce conchiuse dicendo che la Camera può essere sicura che il governo ha la coscienza della gravità della questione.

Nella seduta del 18, il signor Bryce, rispondendo a sir Holland, disse che lord Lyons ebbe una conferenza col signor Freycinet.

Il signor Freycinet disse che non era informato che la bandiera francese sia stata inalberata alle Nuove Ebridi. Però, il sig. Freycinet ha telegrafato al governatore della Nuova Caledonia, invitandolo a dare gli ordini perchè cessi il fatto segnalato dal governo inglese se la notizia data è esatta.

Il signor Bryce aggiunse che il governo francese non ha ricevuto nessun dispaccio che confermasse le voci messe in giro dai giornali. Il signor Freycinet ha promesso inoltre di comunicare a lord Lyons tutti i particolari che riceverebbe relativamente all'eccidio che ebbe luogo nelle Nuove Ebridi.

Scrivono dal Cairo alla *Politische Correspondenz* che il gabinetto inglese notificò al governo egiziano per mezzo del signor Evelyn Baring che, prima di addivenire alla intera riduzione, già risoluta in massima, dell'esercito inglese di occupazione in Egitto, il governo della regina deve aspettare i risultati della missione del commissario civile Choudhi-pascià presso i ribelli sudanesi.

È per tale ragione che Muktar-pascià rinnovò la sua domanda che a disposizione di Choudhi-pascià vengano messe delle forze sufficienti.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

VENEZIA, 21. — Dal mezzodì del 20 al mezzodì del 21 vi furono 3 casi di cholera e 3 decessi dei casi precedenti.

BRINDISI, 21. — Nelle ultime 24 ore vi furono qui 10 casi di cholera e 4 decessi, di cui uno dei casi precedenti.

Ad Oria vi fu un caso.

BARI, 21. — Dal mezzodì del 20 al mezzodì del 21 vi fu un solo caso di cholera seguìto da morte.

LONDRA, 21. — Lord Churchill ha diretto un manifesto assai violento ai suoi elettori.

In esso dice che il paese si trova in presenza di una delle convulsioni politiche più gratuite che mai lo abbiano afflitto. Egli l'attribuisce al capriccio ed all'egoismo senza limiti di Gladstone, che tende a dividere il Regno Unito, e conclude scongiurando gli elettori a non accordare a Gladstone la dittatura indefinita e piena di pericoli che domanda.

LONDRA, 21. — In un manifesto ai suoi elettori, Hicks-Beach dice che l'Irlanda deve godere gli stessi diritti e privilegi dell'Inghilterra e della Scozia, ma non deve averne maggiori.

LONDRA, 21. — Lo *Standard* ha da Atene:

« Il governo negoziò colle Banche, a condizioni vantaggiose, un nuovo prestito di 19 milioni di franchi. Il pagamento dei prossimi cuponi del Debito è quindi assicurato.

« Tricupis spera adempiere tutti gli impegni nazionali con lievi sacrifici per il paese, mantenendone alto l'onore ed il credito.

« Fu pubblicato ieri un decreto che licenzia il resto delle truppe chiamate all'epoca dell'ultima mobilitazione. »

BARCELLONA, 20. — Il piroscafo *Nord-America*, già *Stirling-Castle*, arrivato il 19 corrente, proseguì oggi per la Plata.

GIRGENTI, 21. — Furono chiuse ieri le bocche della zolfara Mintinella.

MADRID, 21. — È smentita la notizia che Don Carlos si sia recato presso la frontiera, verso Puycerda.

CAIRO, 21. — Regna qui grande emozione, essendosi permesso al trasporto inglese *Gange* di attraversare il canale, sebbene fossero avvenuti a bordo decessi di cholera.

PARIGI, 21. — Il *Temps* ha da Monaco di Baviera:

« Ecco, secondo notizie da fonte ufficiale, la verità sul prestito di re Luigi II. Nel gennaio scorso, un agente di affari francese offerse al segretario della Corte di Baviera di fornire danaro al re, se la Baviera s'impegnasse ad osservare la neutralità in caso di guerra tra la Francia e la Prussia. In questa offerta non si trattava della famiglia d'Orléans. La lettera dell'agente francese rimase senza risposta. Il re non la vide neppure. Più tardi il re stesso ebbe l'idea di rivolgersi agli Orléans, ma il suo progetto non ebbe nessun principio di esecuzione.

« Il ministero liberale resterà al potere senza cambiamenti. »

BAHIA, 21. — È giunto il regio incrociatore *Flavio Gioia* e proseguirà quanto prima per Trinidad (Antille). A bordo tutti bene.

PARIGI, 21. — Camera dei deputati — Continua la discussione del progetto di legge relativo agli zuccheri. Contrariamente all'opinione della Commissione, Peytral, a nome del governo, dichiara respingere la discussione sulla estensione della sopratassa agli zuccheri esotici. Con 268 voti contro 256, la Camera adotta il parere del governo. (Applausi a sinistra).

PARIGI, 21. — Senato. — Si apre la discussione sul progetto di legge per l'espulsione dei principi.

Journault sostiene il progetto. Crede che il governo abbia il diritto ed il dovere di espellere i principi. È tempo, egli dice, di mostrare che la Repubblica è un governo serio.

Jules Simon combatte il progetto, che dice non essere giustificato. La Repubblica ha da temere soltanto dai suoi errori. Il pericolo non è nei principi, ma nella Comune.

È pazzia non vedere che i principi saranno più potenti all'estero che all'interno, e non preoccuparsi dell'effetto che l'espulsione dei principi produrrà all'estero.

Clamageran parla a favore dell'espulsione dei principi, dicendo essere impossibile applicare ai pretendenti la legge comune.

Leon Renault combatte l'espulsione.

La continuazione della discussione è rinviata a domani.

STRASBURGO, 21. — S. A. R. il Principe di Napoli partirà domani per Metz.

MONACO DI BAVIERA, 21. — Oggi ebbe luogo, nella chiesa di San Michele, un primo servizio funebre per il re Luigi II, celebrato dall'arcivescovo, coll'intervento dei vescovi, del capitolo, dei principi e delle principesse, del Corpo diplomatico, dei ministri e delle altre autorità.

POSEN, 21. — Ieri, in tutte le chiese cattoliche, fu data lettura della lettera pastorale del monsignor Dinder.

Essa fu letta in tedesco nella chiesa dei Francescani.

In questa stessa chiesa il nuovo arcivescovo predicò nel pomeriggio, in tedesco, dicendo credere essere suo dovere di parlari ai suoi diocesani nella loro lingua materna.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 21 giugno 1886

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,30.

DE SETA, segretario, legge il processo verbale della seduta di sabato, che è approvato.

PRESIDENTE annunzia che l'onorevole Minghetti non potendo, per motivi di salute, prender parte della Commissione per la verificazione dei poteri, chiama a far parte della Commissione stessa in sua vece l'onorevole Codronchi come membro supplente.

Partecipa quindi l'accoglienza fatta da S. M. il Re alla Commissione recatasi a presentarle l'indirizzo della Camera in risposta al discorso della Corona.

S. M. si espresse nei seguenti termini:

« I sentimenti che la Camera dei deputati mi esprime, signor Presidente, per sua bocca, sono quali me li aspettava.

« Mutano e si rinnovano Legislature, ma in tutte ritrovo lo stesso amore per il paese, la stessa fiducia nella Dinastia. E di questa mi è stata novella, graditissima prova la festosa accoglienza fatta alla Regina ed a Me il giorno in cui sono venuto ad inaugurare la XVI Legislatura.

« Sono lieto di aver visto i nuovi rappresentanti della nazione attendere con tanta alacrità ai loro primi lavori; e son sicuro che il seguito corrisponderà al principio.

« È mio desiderio che si costituisca un Governo stabile, giacchè alta e difficile meta è il compimento dell'ordinamento dello Stato conforme alle aspirazioni e ai bisogni della società moderna; e non si raggiunge senza una stabilità di indirizzo.

« Quanto a me, il bene, la gloria, l'onore d'Italia è in cima di ogni mio pensiero; anzi è il solo mio pensiero; e la parola vostra e l'affetto dei popoli mi sono sommamente cari per ciò che mi attestano essere compreso che io procuro di compiere intero il dover mio verso la patria. » (Applausi).

Il Presidente prende occasione dalle parole di Sua Maestà per ricordare come oggi in Torino si commemori il 25° anniversario della morte di Cavour. Ricorda i meriti dello statista insigne che tanto fu benemerito della patria, unendo ad esso i nomi di Vittorio Emanuele il Gran Re e di Garibaldi (Approvazioni).

Propone che sia inviato all'on. Villa, vicepresidente, che rappresenta la Camera alla commemorazione, il seguente telegramma:

« La Camera dei deputati, associandosi alla mesta e patriottica solennità con la quale oggi si commemora costà il conte Camillo di Cavour, invia il suo tributo di costante riverenza ed ammirazione per l'uomo insigne che fu sì altamente benemerito d'Italia.

« Attesta alla di lui memoria la imperitura riconoscenza nazionale, e consacra il di lui nome all'affetto perenne ed alla venerazione degli italiani.

« I rappresentanti della nazione, rammentando il nobile Piemonte con affettuosa gratitudine, ringraziano la illustre città di Torino per la iniziativa della patriottica solennità, e pregano V. S. e la Commissione di farsi interpreti del loro sentimenti » (Benissimo!).

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, propone che nel telegramma sia compresa la « piena adesione del Governo ».

(È approvato l'invio del telegramma con la detta aggiunta).

PRESIDENTE annunzia la presentazione di due proposte di legge, una dell'onorevole Berio, l'altra dei deputati Delvecchio ed altri, che saranno trasmesse agli uffici.

COSTA chiede che sia ripresentato un disegno di legge che si riferisce a modificazioni della circoscrizione territoriale.

DEPRETIS, Ministro dell'Interno, risponde che nella seduta di domani o di domani l'altro ripresenterà quel disegno di legge.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio, presenta un disegno di legge per proroga del termine assegnato alla Commissione d'inchiesta per la revisione della tariffa doganale.

Discussione del trattato di commercio e navigazione tra l'Italia e l'Uruguay.

PULLÈ, segretario, legge il disegno di legge.

(È approvato).

PRESIDENTE proclama il resultato della votazione per la nomina della Commissione di vigilanza sull'Amministrazione del fondo per il culto.

Votanti 280
Maggioranza 141

Furono eletti:

Il deputato Suardo . . . . con voti 157
Id Imperatrice . . . . » 149

Sono in ballottaggio:

Il deputato Gattelli . . . . con voti 93
Id. Finocchiaro . . . . » 89

Votazione di ballottaggio per diverse Commissioni.

PULLÈ, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Si lasceranno le urne aperte.

LORENZINI, PERRONE-PALADINI e PICARDI giurano.

LUZZATTI presenta la relazione sul disegno di legge per approvazione della convenzione di navigazione conchiusa colla Francia.

PRESIDENTE annunzia che la Commissione per la verificazione delle elezioni ha trovato regolari le elezioni seguenti:

Rovigo — Marin Alessandro, Villanova Enrico, Tedeschi Achille.
Girgenti I — Fili-Astolfone, La Porta Luigi, Gangitano Salvatore.
Novara III — Lucca Pietro, Faldella Giovanni.
Vicenza II — Vendramini Francesco.
Venezia I — Maurogonato Pesaro Isacco, Mattei Emilio, Maldini Galeazzo.
Caserta III — Testa Tommaso, Visocchi Alfonso, Grossi Federico, Buonomo Giuseppe.
Parma — Pelegatti Antonio, Peyrano Amilcare, Nazzani Ildebrando.

Dichiara quindi convalidate le elezioni dei deputati de' quali ha letto i nomi, salvo le incompatibilità preesistenti ed ora non conosciute.

PICARDI giura.

PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle elezioni ha ritenute valide le seguenti elezioni:

Siracusa I — Di Rudinì (Starabba) marchese Antonio, Reale Giuseppe, Bucceri-Lanza Pietro.
Genova I — Gagliardo Lazzaro, Tortarolo Pietro, Armirotti Valentino, Pellegrini Antonio, Randaccio Carlo.
Chieti II — Maranca-Antinori Ludovico, Sigismondi Evandro, Castelli Francesco.
Udine II — De Bassecourt generale Vincenzo, Di Lenna colonnello Giuseppe, Marzin dott. Vincenzo.

Dichiara quindi convalidate le elezioni dei deputati dei quali ha letto i nomi, salve le incompatibilità preesistenti ed ora non conosciute; legge poi un'altro verbale della Giunta delle elezioni, col quale, pur convalidando, per il Collegio di Benevento, le elezioni degli onorevoli Sannia, Riola, Mellusi, Polvere e Moscatelli, e per il Collegio di Chieti II le elezioni degli onorevoli Maranca, Sigismondi e Castelli, invia alla competente autorità giudiziaria le relative proteste.

PRESIDENTE dichiara chiuse le votazioni.

(I segretari Fabrizi e Pullè numerano i voti).

Risultato della votazione sul disegno di legge coll'Uruguay:

Favorevoli 186
Contrari 29

(La Camera approva).

Si procede all'estrazione a sorte della Commissione che dovrà fare lo spoglio delle schede per la nomina di un commissario del bilancio. La Commissione risulta composta degli onorevoli Maldini, Bianchi, Costa Alessandro, Gagliardo, Palitti.

PRESIDENTE annunzia la seguente domanda d'interrogazione:

« Il sottoscritto chiede interrogare il Ministro di Agricoltura sul possibile ribasso della tariffa di ferrovia per gli agrumi.

« De Zerbi. »

La seduta termina alle 5 15.

NOTIZIE VARIE

Decessi. — Augusto Carlo Hobart (Hobart-Pascià), di cui il telegrafo ci annunciò la morte, avvenuta a Milano, era il terzo figlio di sir Augusto Eduardo Hobart, conte di Buckingham, era nato il 1° aprile 1822, ed entrato nel 1835 nella marina mercantile, nella quale divenne capitano nel 1855. Presto si distinse col suo ardimento e colle sue avventure marittime. Durante la guerra di secessione di America, forzò diciotto volte il blocco dei porti americani.

Nel 1867 entrò al servizio del governo ottomano, come contrammiraglio, col titolo di pascià. Quando insorse l'isola di Candia, fu incaricato d'impedire ai greci d'inviarle soccorsi, e adottò le più energiche misure per opporsi agli audaci trasporti che venivano compiuti dall'*Enosis*.

Sul principio del 1869 fu promosso viceammiraglio; poi, il 4 marzo, grande ammiraglio, col comando in capo della squadra del Mediterraneo. Nel dicembre del 1874 riprese il suo grado di capitano nella marina inglese. Nel 1848 aveva sposato la secondogenita di sir Colquhun Grant.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 25 luglio 1879, n. 5002, che autorizza la costruzione delle linee ferroviarie di complemento, fra le quali, nella tabella *A*, è compresa quella di Roma-Solmona;

Veduto il piano particolareggiato per l'esecuzione dei suindicati lavori, in cui sono compresi gli stabili da occuparsi in territorio di Vicovaro, di proprietà delle persone descritte nel quadro seguente;

Veduto il decreto prefettizio 25 marzo 1886, con cui venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti delle indennità concordate coi proprietarii per gli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Vedute le polizze rilasciate dall'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 20 maggio 1886, coi nn. 10952 e 10953, constatanti l'avvenuto deposito delle somme dovute ai suddetti;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio del registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per trenta giorni consecutivi all'albo pretorio del Municipio di Vicovaro, notificato ai proprietarii interessati, all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Tivoli per la voltura in testa al Demanio degli stabili occupati.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento delle suddette indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previa la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli

reali degli stabili rappresentati dalle indennità, da farsi a cura e spese degli interessati con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Vicovaro provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto ed a notificarlo agli interessati a mezzo di usciere comunale.

Roma, 12 giugno 1886.

Pel Prefetto: GUAITA.

ELENCO *descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.*

1. Mangliani Giulia fu Angelantonio in Panatta Serafino fu Giovanni Battista, domiciliata a Vicovaro — Terreno seminativo, vitato, alberato, con alberi da frutto, in vocabolo Arnali, descritto in censo sezione 3ª, n. 7, confinanti Marchetelli Francesco, Mancianti Angelo e strada mulattiera.

Superficie in m. q. da occuparsi 275 90.

Indennità stabilita lire 189 34.

2. Giornocchiaro Giuseppe di Mansueto, domiciliato a Vicovaro — Terreno vitato, ortivo, adacquativo in territorio di Vicovaro, vocabolo La Fonte, descritto in censo sezione 3ª, n. 38, confinanti Borelli Giuseppe e Peruzzi Epifanio.

Superficie in m. q. da occuparsi 150.

Indennità stabilita lire 121 60.

P. G. N. 41957

S. P. Q. R.

Notificazione.

In relazione a quanto ha disposto la R. Prefettura di Roma con nota 10 giugno corrente, n. 22181, si fa noto al pubblico che il Ministero della Guerra, in dipendenza del R. decreto 6 giugno 1885, n. 3151, con cui fu dichiarata la pubblica utilità dell'ampliamento e della sistemazione della caserma di S. Marta in questa città, ha designato, in base all'art. 74 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, e con suo decreto in data 10 maggio ora scorso, n. 157, gli stabili di proprietà privata che occorre espropriare per l'opera sopraindicata.

Il detto decreto di designazione, coll'annesso elenco delle proprietà da espropriarsi, viene reso di pubblica ragione per tutti gli effetti dell'art. 43 della citata legge sull'espropriazione, e resterà perciò depositato presso la Segreteria generale di questo Municipio per lo spazio di quindici giorni decorrendi dalla data della presente.

A suo tempo sarà pubblicata l'offerta delle indennità per le espropriazioni degli stabili summenzionati, restando intanto avvertiti gli interessati che, a termini del citato art. 43, non possono essere calcolate nel computo delle indennità le costruzioni, le piantagioni e le migliorie, quando, avuto riguardo al tempo in cui furono fatte e ad altre circostanze, risulti essersi eseguite nello scopo di conseguire una indennità maggiore, salvo il diritto al proprietario di esportare a sue spese i materiali e tutto ciò che può essere tolto senza pregiudizio dell'opera di pubblica utilità da eseguirsi.

Si considerano fatte allo scopo di conseguire una maggiore indennità, senza bisogno di prova, le costruzioni, le piantagioni e le migliorie che, dopo la pubblicazione della presente notificazione, siano state intraprese sui fondi come sopra designati per l'espropriazione.

Roma, dal Campidoglio il 17 giugno 1886.

L'assessore anziano: G. BASTIANELLI.

Il Segretario generale: A. VALLE.

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 21 giugno 1886.

In Europa pressione piuttosto elevata all'occidente, piuttosto bassa ed irregolare altrove. Breslao 747, Valenzia 770.

In Italia nelle 24 ore barometro salito alquanto dovunque; pioggie e temporali sull'Italia superiore; venti forti del terzo quadrante al sud del continente del quarto quadrante; mare agitato lungo le coste occidentali; temperatura diminuita fuorchè all'estremo nord e piuttosto bassa.

Stamani cielo sereno sulla penisola salentina e Sicilia occidentale; venti forti di maestro sulla Sardegna, freschi di libeccio al sud del continente; freschi o abbastanza forti del 4° quadrante altrove; barometro depresso a 751 golfo Genova e Venezia, a 753 Roma, a 755 Lecce, a 758 Sicilia.

Mare agitato in molte stazioni

Probabilità:

Venti freschi a forti del quarto quadrante sull'Italia superiore, intorno al ponente altrove; cielo nuvoloso vario con pioggie e temporali specialmente al nord e centro.

Telegramma met. del New-York Herald. (19 giugno). — Una profonda depressione centrale vicino ad Halifax, attraverserà probabilmente il nord-est e altererà la temperatura in Inghilterra e nella Francia fra il 25 e il 27.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 21 giugno.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	20,4	8,2
Domodossola	coperto	—	22,8	10,2
Milano	3[4 coperto	—	26,3	12,2
Verona	1[2 coperto	—	23,0	14,8
Venezia	coperto	calmo	20,5	12,6
Torino	1[2 coperto	—	24,0	12,0
Alessandria	sereno	—	25,0	11,5
Parma	3[4 coperto	—	24,1	12,8
Modena	coperto	—	24,9	13,5
Genova	1[4 coperto	legg. mosso	21,0	16,2
Forlì	1[2 coperto	—	21,6	13,8
Pesaro	coperto	mosso	22,9	14,5
Porto Maurizio	1[2 coperto	legg. mosso	22,3	13,2
Firenze	temporalesco	—	22,3	10,2
Urbino	coperto	—	22,7	15,0
Ancona	piovoso	legg. mosso	21,2	15,6
Livorno	temporalesco	molto agitato	21,1	16,8
Perugia	coperto	—	19,9	12,0
Camerino	coperto	—	18,9	12,0
Portoferraio	3[4 coperto	mosso	21,8	17,0
Chieti	1[2 coperto	—	22,6	12,6
Aquila	—	—	—	—
Roma	3[4 coperto	—	25,0	17,2
Agnone	3[4 coperto	—	21,1	10,9
Foggia	1[4 coperto	—	28,2	17,0
Bari	sereno	calmo	30,6	20,5
Napoli	1[2 coperto	calmo	22,6	17,1
Portotorres	1[4 coperto	mosso	—	—
Potenza	coperto	—	20,1	10,6
Lecce	sereno	—	28,2	15,2
Cosenza	3[4 coperto	—	27,8	13,6
Cagliari	1[2 coperto	mosso	29,0	16,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	agitato	25,8	18,1
Palermo	sereno	calmo	—	15,9
Catania	coperto	legg. mosso	28,2	17,6
Caltanissetta	sereno	—	28,0	12,0
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	26,0	16,2
Siracusa	coperto	legg. mosso	27,0	18,0

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 21 giugno 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Valore capitale	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	(101 40, 42 1/2,	»	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1886	—	—	100 47 1/2)	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	68 25
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° aprile 1886	—	—	»	»	99 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	99 50
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	99 25
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1886	—	—	»	»	98 75
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	—	—	»	»	497 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	491 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1886	500	500	»	»	738 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1885	500	500	572 »	»	»
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	85 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2275 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	»
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	930 »	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	175	»	»	720 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	id.	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	283 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	id.	500	400	»	»	985 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	505 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	id.	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	400	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	id.	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	id.	500	200	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	id.	500	250	»	»	»
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	453 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società per l'illuminazione di Civitavecchia	1° ottobre 1885	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	»
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	260 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1886	250	250	»	»	420 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiario Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiario Vita	1° gennaio 1885	250	125	»	»	285 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1886	500	500	»		523 »
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1886	500	500	»	»	223 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1886	500	500	»	»	322 1/2
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° gennaio 1886	500	500	»	»	558 »
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	—	—	—	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 15
	Parigi	chèques	»	»	»
2 1/2 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 10
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 26 giugno
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 28 id.
Liquidazione. . . . . 30 id.

Sconto di Banca 4 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: MENZOCCHI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 2ª grida 101 50, 101 52 1/2 fine corrente.
Azioni Banca Romana 1167 1/2, 1170 fine corrente.
Azioni Banca Generale 646, 646 1/2 fine corrente.
Azioni Banca Industr. e Commerc. 742, 744 fine corr.
Azioni Società Romana per l'Illum. a Gaz 1741 fine corr.
Azioni Soc. Acqua Marcia (Az. stamp) 1926, 1927, 1928 fine corr.
Az. Soc. Italiana per Condotte d'acqua 599, 600, 600 1/2, 601 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 987, 988, 989, 990, 991, 991 1/2, 992 fine corr.
Az. Soc. Anonª. Tramway Omnibus 527 1/2, 528, 528 1/2 fine corr.
Azioni Società Fondiaria Italiana 371, 371 1/2 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 19 giugno 1886:
Consolidato 5 0[0 lire 101 273.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso lire 99 103.
Consolidato 3 0[0 nominale lire 66 333.
Consolidato 3 0[0 senza cedola id. lire 65 043.

V. TROCCHI, *Presidente*.

Inserzioni *in esecuzione della legge 28 giugno 1885, numero 3196 (Serie 3ª), sulla ricostituzione dell'Ufficio delle Ipoteche in Potenza distrutto dall'incendio*

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, addì sedici maggio in Viggianello.

Sull'istanza dell'illustrissimo intendente delle Finanze di Potenza, quale rappresentante l'Amministrazione del Fondo pel Culto, domiciliato in Potenza per ragione d'ufficio,

Io Antonio Tancredi, usciere presso la Pretura di Rotonda, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Calamaro Sebastiano, domiciliato in Viggianello,

Che agli effetti della legge 28 giugno 1885 per la ricostituzione degli uffizi delle ipoteche di Potenza, lo istante con dichiarazione autentica del 23 dicembre 1885 ottenne la riproduzione al n. 63196 d'ordine, di formalità ipotecaria preesistente all'incendio ed iscritta addì 1° febbraio 1878 al n 909 del registro generale d'ordine, vol. 206, contro esso dichiarato ed a favore dell'Amministrazione istante per sicurezza di lire 1600 sopra un seminatorio in tenimento di Viggianello, contrada S. Elia, articolo 290, catasto sez. A, n. 83, confinante con strada, Lettieri Giuseppe e Cicalo Luigi.

Che alla convalida della registrazione della formalità ipotecaria occorre analogo giudizio.

Per tali motivi in fatto e in diritto, io suddetto usciere, sulla medesima istanza, ho citato esso signor Calamaro Sebastiano a comparire dinanzi il Tribunale civile di Lagonegro nella udienza del 2 giugno corrente allo effetto di sentir convalidata la iscrizione ipotecaria, come dalla dichiarazione autentica più sopra trascritta, con condanna alle spese e diritti.

Lo istante intendente sarà rappresentato dal procuratore erariale signor Fedele Zaccara.

Copia del presente atto da me usciere sottoscritto, collazionata e firmata, l'ho lasciata nel domicilio di esso citato Calamaro Sebastiano, consegnandola a Francesco Mastrolorenzo, per essere morto il Calamaro, ed il detto Mastrolorenzo ne è erede.

Per copia conforme,

31 ANTONIO TANCREDI usciere.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, addì 16 maggio, in Viggianello,

Sull'istanza dell'illustrissimo intendendente delle finanze, qual rappresentante l'Amministrazione del Fondo pel Culto, domiciliato in Potenza per ragione di ufficio,

Io Antonio Tancredi, usciere presso la Pretura di Rotonda, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Pupato Nicola, detto Bloise, domiciliato in Viggianello:

Che agli effetti della legge 28 giugno 1885 per la ricostituzione degli uffici delle ipoteche di Potenza, lo istante con dichiarazione autentica del 23 dicembre 1885, ottenne la riproduzione al n. 63136 d'ordine, di formalità ipotecaria preesistente all'incendio ed iscritta addì 1° febbraio 1878, al n. 912 di Reg. generale d'ordine, vol. 206 contro esso dichiarato ed a favore dell'Amministrazione istante per sicurezza di lire 4300 sopra un seminatorio in contrada S. Elia, art. 290 del catasto, sez. A, n. 85, confinante con Jorio Giovanni, strada e Jorio Antonio.

Che alla convalida della reiscrizione della formalità ipotecaria occorre analogo giudizio.

Per tali motivi in fatto ed in dritto, io suddetto usciere, sulla medesima istanza ho citato esso Propato Nicola a comparire innanzi al Tribunale civile di Lagonegro, nell'udienza del 2 giugno p. seguente, allo effetto di sentire convalidata la iscrizione ipotecaria come dalla dichiarazione autentica più sopra trascritta, con condanna alle spese e dritti.

Lo istante intendente sarà rappresentato dal procuratore erariale signor Fedele Zaccaro.

Copia del presente atto, da me usciere stata vista, collazionata e firmata, l'ho lasciata nel domicilio di esso citato Propato Nicola, consegnandola nelle sue mani.

Per copia conforme.

27 ANTONIO TANCREDI.

AVVISO.

L' anno milleottocentottantasei il giorno tre giugno in Pisticci.

Sulla istanza dell'Amministrazione Asse Ecclesiastico rappresentata in Potenza dall'Ill.mo sig. Intendente di Finanza ivi domicillato.

Io Giuseppe Maglione usciere presso questa pretura mandamentale, qui residente.

Ho dichiarato ai signori Nicola Castellucci, Filippo Napoli e Domenico Viggiani, domiciliati in questo Comune che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Pisticci, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo seguente aggiudicato ad essi dichiarati con processo verbale d' incanto del 6 agosto 1872, qui registrato li 24 ottobre detto al n. 516, la cui iscrizione venne presa il 12 marzo 1873 al n. 1494 del Registro Generale d'ordine, ed alla casella 32215, vol. 155. Lotto 2445, cioè terreno seminatorio in contrada Accio Sottano di quest'agro, confinante con le terre del sig. Napoli Filippo, Viggiani Berardino, riportato in catasto all'art. 436, sez. *a*, n. 63, da essi posseduto in garentia del credito di lire ottomila novecento settantotto e centesimi dodici, contro essi dichiarati, com' è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell' articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3, della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al Tribunale civile di Matera nell'udienza che terrà il giorno sette luglio corrente anno per sentir dichiarare valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie quattro di quest'atto da me sottoscritto usciere firmate, una sarà trasmessa all'Ill.mo Intendente di Basilicata servibile per la inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e le altre tre le ho portate e lasciate nei separati domicilii di essi intimati, consegnandole: quella devoluta al sig. Castellani nelle mani di suo fratello sig. Francesco, quella devoluta al sig. Napoli nelle sue mani, quella devoluta al sig. Viggiani nelle mani di suo fratello sig. Michele. Un estratto poi di questo stesso atto, pur da me sottoscritto usciere firmato sarà spedito al prefato sig. Intendente di Finanza per la inserzione nel Bollettino della Regia Procura.

10 L' usciere: GIUSEPPE MAGLIONE.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei il giorno 6 giugno in Montalbano Jonico,

Sulla istanza dell'Amministrazione dell'Asse ecclesiastico, rappresentata in Potenza dall'ill.mo signor intendente di finanza, ivi domiciliato,

Io Giuseppe Forastiere, usciere presso la Pretura mandamentale di Pisticci, ove risiedo,

Ho dichiarato al signor cav. Filippo Serio, domiciliato in questo comune, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Montalbano Jonico, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo seguente, aggiudicatogli con verbale d'incanto del 16 gennaio 1869, registrato in Pisticci 18 settembre detto anno al n. 962, la cui iscrizione venne accesa il 27 dicembre medesimo anno al n. 7590 del registro generale d'ordine.

Lotto 1244, cioè: Terreno boscoso in piano, intersecato dalla strada che da Bernalda conduce a Montalbano, confinante con beni dei pisticcesi, colla Difesa Andriace di Montalbano e col lotto 39, da esso posseduto in garentia del credito di lire 34707 contro al su dichiarato, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, num. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al Tribunale civile di Matera nell'udienza che terrà il giorno sette luglio corrente anno, verso le ore 10 antimeridiane, per sentir dichiarare valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie due dell'atto presente, da me usciere firmate, una sarà trasmessa all'ill.mo signor intendente di finanza in Potenza, servibile per la inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e l'altra l'ho portata e lasciata nel domicilio di esso cavalier signor Filippo Serio, consegnandola a persona di sua famiglia.

Un estratto poi di questo stesso atto, anche da me usciere firmato, sarà pure trasmesso al signor intendente di finanza, servibile per la inserzione nel Bollettino della Regia Procura.

7 L'usciere: G. FORASTIERE.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno tre (3) giugno, in Pisticci,

Sull'istanza dell'Amministrazione dell'Asse Ecclesiastico, rappresentata in Potenza dall'illustrissimo signor intendente di finanza, ivi domiciliato,

Io Giuseppe Maglione, usciere presso questa Pretura mandamentale, qui residente,

Ho dichiarato al signor Domenico Viggiani fu Berardino, domiciliato in questo comune, che la istante Amministrazione succeduta al clero di Pisticci, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 18 novembre 1884 sul fondo-lotto 2444, aggiudicato ad esso dichiarato, cioè, terreno seminatorio in quest'agro, confinante col fiume Basento e le terre del signor Viggiani Domenico, riportato in catasto all'articolo 436, sezione A, numeri 59 e 60; come da processo verbale d'incanto del 16 agosto 1872, qui registrato il 26 seguente ottobre, al n. 526, la cui iscrizione fu presa il 12 gennaio 1873, al n. 1492, registro generale d'ordine, da esso posseduto in garantia del credito di lire duemilatrecentottantatre e centesimi due, contro esso dichiarato, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'articoli 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida dinanzi al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885 num. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al tribunale civile di Matera nell'udienza che terrà il giorno sette luglio prossimo vegnente per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copie due di questo atto, da me sottoscritto usciere firmate, una sarà fatta pervenire all'illustrissimo signor intendente di finanze in Potenza, per la inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e l'altra l'ho portata e lasciata nel domicilio di esso signor Domenico Viggiani fu Berardino, consegnandola nelle mani del fratello, signor Michele. Un estratto poi di questo medesimo atto, pure da me sottoscritto usciere firmato, sarà trasmesso anche al predetto signor intendente di finanza, servibile per la inserzione nel Bollettino della Regia Procura.

9 L'usciere: GIUSEPPE MAGLIONE.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 9 giugno, in Forenza,

Sulla istanza dell'Amministrazione dell'Asse ecclesiastico, rappresentata in Forenza dal ricevitore del registro e bollo, signor Lopez Bernardo, domiciliato e residente in Forenza,

Io Felice Spadafora, usciere presso la Pretura mandamentale di Forenza, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Travaglini Francesco fu Vincenzo, proprietario, domiciliato a Forenza, che la istante Amministrazione succeduta all'Asse ecclesiastico, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondi seguenti:

1. Metà di una casa palazziata in Forenza, contrada S. Antonio, composta della metà di un lamione ad uso di stalla sottoposto, una stanza mezzana sovrapposta alla stessa e stanza soprana a questa sovrapposta una metà della cantina sottoposta, e confinante il tutto con l'altra metà spettante ad Antonio Travaglini fu Vincenzo, Vito Michele, eredi di Carlo Basile e strada.

Per intero — Vigna con casa rurale, alborata di ulivi e diverse frutta, agro di Forenza, contrada Monte, confinante Gaetano De Bonis, Domenico Bochicchio e strada che mena ad altri fondi, in catasto ai nn. 326 e 327.

Canneto di circa are 5 e metri 14, contrada Monte, detto tenimento, confinante Gaetano De Bonis, Francesco Caggiano e Rocco Coscia.

Seminatorio, contrada Scimie, di un tomolo, già di Travaglini Giuseppe fu Francesco, cui era pervenuto dalla divisione delle quote demaniali, segnato al n. 90 dell'elenco, confinante Fiore Michele, Facciuto Vito, Pupino Vincenzo ed altri, da esso posseduti in garentia del credito di lire milleduecentoquarantasei e centesimi cinque, contro il signor Travaglini Francesco fu Vincenzo, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti alla Pretura mandamentale di Forenza nell'udienza che terrà il giorno 24 luglio 1886, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto da me usciere firmata l'ho notificata e lasciata nel domicilio di esso signor Travaglini, consegnandola a persona sua famigliare, ed un'altra simil copia unita all'originale, per servire per la debita trascrizione, è stata consegnata alla parte istante.

Costa l'atto lire 2 10.

6 L'usciere: F. SPADAFORA.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, addì sedici maggio in Viggianello,

Sull'istanza dell'illustrissimo intendente delle finanze di Potenza, ivi domicilato per ragioni d'ufficio, in qualità di rappresentante l'Amministrazione del Fondo per il culto,

Io Antonio Tancredi, usciere presso la Pretura di Rotonda, ove domicilio,

Ho dichiarato alla signora Eleonora Mazziotta, domiciliata in Viggianello, che agli effetti della legge 28 giugno 1885, per la ricostruzione degli uffici delle ipoteche di Potenza, lo istante con dichiarazione autentica del 23 dicembre 1885 ottenne la riproduzione al n. 63159 d'ordine di formalità ipotecaria preesistente all'incendio ed iscritto addì 1° febbraio 1878 al n. 894 del registro generale d'ordine, vol. 206, contro essa dichiarata Eleonora Mazziotta ed a favore dell'Amministrazione istante per sicurezza di lire 3000 sopra un seminatorio in tenimento di Viggianello, contrada S. Marco, sotto l'art. 290 del catasto sez. E, n. 435, confinante coi beni parrocchiali, Caputi eredi di Vincenzo e Nicola Fiore.

Che alla convalida della reiscrizione della formalità ipotecaria occorre analogo giudizio.

Per tali motivi in fatto ed in diritto io suddetto usciere sulla medesima istanza ho citato essa signora Eleonora Mazziotta di comparire dinanzi al Tribunale civile di Lagonegro all'udienza del due giugno prossimo all'effetto,

Di sentire convalidata l'iscrizione ipotecaria come dalla dichiarazione autentica più sopra trascritta con condanna alle spese e diritti.

L'istante intendente sarà rappresentato dal procuratore erariale sig. Fedele Zaccaro.

Copia del presente atto da me usciere sottoscritta, collazionata e firmata, l'ho lasciata nel domicilio di essa citata Mazziotta, consegnandola nelle sue mani.

Per copia conforme,

19 ANTONIO TANCREDI.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 11 maggio, in Rotonda,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'illustrissimo intendente delle finanze di Potenza difeso dal delegato erariale di Lagonegro avv. Fedele Zaccara,

Io Antonio Tancredi, usciere presso la Pretura di Rotonda, ove domicilio,

Ho dichiarato alle sigg. Francesca, Rosina e Carmela Gioia nella qualità di eredi del fu Luigi domiciliati in Rotonda, che la istante Amministrazione succeduta al clero di Rotonda, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo seminatorio in tenimento di Viggianello alla contrada Sarafa, confinante con strada pubblica eredi di De Filpo Andrea e Propato Orofino art. 2179 cat. sez. B, n. 483, da esso posseduto in garentia del credito di lire 2000 contro esso convenuto, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppii originali dei quali era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dallo art. 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al Tribunale di Lagonegro, nell'udienza che terrà il giorno 25 maggio 1885, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere sottoscritto collazionata e firmata, l'ho lasciata nel domicilio di esso citato Gioia, consegnandola nelle mani della madre Donna Mariantonia Cataldi essendo assenti le figlie.

Per copia conforme,

2 L'usciere: ANTONIO TANCREDI.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 12 del mese di giugno, in Laurenzana,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in questo giudizio dal ricevitore del registro signor Gario Angelo,

Io Ciani Michele, usciere presso la Pretura di Laurenzana,

Ho dichiarato ai signori Motta Antonio fu Pietro e Montano Francesco Maria di Filippo, domiciliati in Laurenzana, che la istante Amministrazione, succeduta al soppresso Clero di Laurenzana, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884, sulla casa palazziata alla strada San Giorgio in Laurenzana, confinante con Pietro Martoccia, eredi di Vincenzo di Mitta, strada Gigante e Plebiscito, n. 935, da essi posseduta in garentia del credito di lire....., contro di essi convenuti per Romano Giuseppe Maria, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutte le note ipotecarie dall'incendio, e dispersi e smarriti i doppii originali dei quali era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica, permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196;

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. Decreto 20 luglio 1885 num. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citati essi dichiarati a comparire davanti al Pretore del mandamento di Laurenzana nell'udienza che terrà il giorno di sabato ossia lì 24 del prossimo mese di luglio, alle ore 10 ant. per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale e provveduto alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere firmata, è stata rilasciata per la trascrizione sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Costa l'atto presente come dall'originale.

20 MICHELE CIANI usciere.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno dieci di giugno, in Melfi.

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Melfi dal sig. Demarchi Federico ricevitore del registro ove egli è domiciliato per ragion di carica,

Io Pietro Scotti, usciere presso la Pretura di Melfi, ove sono domiciliato,

Ho dichiarato ai signori Pocchiari Francesco, Teresina, Rosina, Giovina, Amalia, Peppina ed Elisetta fu Feliciantonio, eredi della madre Cerone Carmela; Montanarella Anna Maria, tanto in proprio che quale amministratrice dei figli minori Vona Rosa M.ª e Salvatore fu Giovanmichele, e Vona M.ª Giuseppa fu Giovammichele, maritata a Gala Nicola, domiciliati a Melfi, che la istante Amministrazione succeduta alle Monache Chiariste di Melfi, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondi posti nel territorio di Melfi, cioè: Vigna in contrada Ferrara con palmenti, canneto e cisterna, ed altra con canneti o palmenti ai Colognelli, riportati in catasto sotto l'articolo 4286, in testa di Cerone Carmela fu Savino, sez. A, n. 61, con l'imponibile di lire 11 10 o la parte di Vona Giovammichele e Montanarella Anna Maria, sotto l'arti. 3791, sez. A, numoro 61, con l'imponibile di lire 137 57 confina con beni di Pasquale D'Adamo, col Tratturo Regio o beni di Giambattista Cubelli, da essi posseduti in garentia del credito di lire 446 25 (quattrocentoquarantasei e centesimi venticinque) tra sorte capitale ed interessi contro ai signori Cerone Carmela fu Savino, moglie di Pocchiari Feliciantonio fu Alessandro, Vona Giovammichele o Montanarella Anna Maria di Michele, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio, e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, num. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, e sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al signor pretore mandamentale di Melfi, nell'udienza che terrà il giorno 17 luglio 1886, alle ore 9 antimeridiane, col prosieguo, alla strada Vittorio Emanuele palazzo Pieri n. 3, per sentirsi dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto, si sono da me usciere firmate, e lasciate nei domicilii di ciascuno di essi citati, consegnandole nelle mani di persone di loro famiglia, che se ne sono incaricate del disimpegno.

Per copia conforme da inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale*.

35 PIETRO SCOTTI usciere.

AVVISO.

L'anno 1886 il giorno 11 maggio in Viaggianello,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto rappresentata in Potenza dall'ill.mo signor intendente delle finanze, difeso dal delegato erariale di Lagonegro avv. Fedele Zaccara,

Io Antonio Tancredi, usciere presso la Pretura di Rotonda, ove domicilio,

Ho dichiarato alli signori Gallicchio Francesco, Nicola, Giuseppe ed Antonio nella qualità di eredi del fu Domenico Gallicchio domiciliati a Viggianello che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Viggianello trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in tenimento di Viggianello alla contrada Practio confinante con Magno Giuseppe, Palma Viggiano e Filippo Crescenti, riportato all'art. 290 catasto sez. C, n. 1319 da essi posseduto in garentia del credito di lire 2900, contro essi convenuti, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio o dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuovere la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, dalla legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al Tribunale di Lagonegro, nell'udienza che terrà il giorno 26 corrente maggio, per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto da me usciere sottoscritto collazionata e firmata, l'ho lasciata nel domicilio di essi germani Gallicchio consegnandola nelle loro mani.

Per copia conforme,

13 ANTONIO TANCREDI.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei il giorno nove giugno 1886 in Vaglio di Basilicata.

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto rappresentata in Tolve dall'intendente di finanze sig. Giovanni cav. Corsini, residente in Potenza,

Io Rocco Carelli usciere presso la Pretura mandamentale di Tolve, ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori Santangelo Giuseppantonio (Taunnurro) vedova di Giacomino Margherita Pelogallo Mariantonia, vedova di Giacomino Giuseppe fu Nicola e Montezano Faustino fu Antonio (Ciancifero) per Giacomino Carmelo, quali eredi ed aventi causa del fu Giacomino Giuseppe, domiciliati tutti in Vaglio di Basilicata, che la istante Amministrazione succeduta al soppresso clero di questo comune di Vaglio trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo seguente, posto in questo territorio, cioè:

Terreno seminatorio, sito alla contrada Annunziata, confinante da due lati con terreni seminatorii del Demanio, pervenuti da soppressi conventuali di Muro Lucano, e da un lato con beni dei fratelli Rocco e Francesco Grieco, riportato allo art 544 del catasto, sezione E, n. 511, coll'imponibile di lire 50 50 da essi posseduto in garentia del credito di lire 1683 42 capitale quandocunque in forza di ruolo esecutivo contro i signori Giacomino Giuseppe, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i propri interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, num. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra ho citato essi dichiarati a comparire davanti al tribunale civile di Potenza nell'udienza che terrà il giorno ventisei del corrente mese di giugno, all'ora della legge per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Per la istante Amministrazione agirà presso il sullodato Tribunale civile l'avv. procuratore sig. Luigi cav. Vaglio.

Per copia conforme per l'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale*.

21 L'usciere: ROCCO CARELLI.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 9 giugno in Matera,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto rappresentata in Matera dal ricevitore del registro signor Michele De Vito Francesco,

Io Giuseppe De Filippis usciere presso la Pretura di Matera, ivi residente,

Ho dichiarato ai signori Chiarini Carolina fu Gio. Battista, Porcari Concetta e Regina fu Franc. Paolo, Porcari Francesco Paolo, Raffaella e Marianna fu Ignazio, autorizzate queste dai mariti rispettivi Antonio Del Salvatore, Errico Mele, Porcari Domenico fu Giuseppe, Nitti Giulia fu Vito, autorizzata dal marito Giovanni Pellegrini, Campanaro Nicola, Filippo, Nunzia e Annamaria fu Franc. Paolo, Paluilli Giuseppe fu Francesco, domiciliati a Matera, che la istante Amministrazione succeduta al capitolo di San Pietro Caveoso in Matera, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sulla cantina, contrada Canche, confinante con cantina del Capitolo Maggiore e strada pubblica, e casamento alle strade Liceo e Plebiscito, confinante con bottega di Vincenzo Acito, casa di Turi Nicola e via del catasto tabella G, art. 426, da essi posseduti in garentia del credito di lire novecentonovantadue e centesimi settantadue, contro al signor Porcari Francesco Paolo fu Rosario Domenico, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibiro all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di rispristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196;

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo articolo 8 dalla legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra ho citato esso dichiarato a comparire davanti al sig. pretore di questo mandamento nell'udienza che terrà il giorno 13 entrante mese di luglio, alle ore 10 ant. col prosieguo per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione

In pari tempo ho loro dichiarato che gli altri coeredi Porcari Giovanni fu Ignazio, domiciliato a Potenza, Porcari Felice fu Ignazio, residente a Gaeta, Porcari Giuseppe fu Ignazio, domiciliato a Bari e Porcari Raffaella ed Antonia fu Rosario Domenico, domiciliate a Ginosa, saranno citati con separati atti a comparire davanti questa Pretura per la stessa udienza e pel medesimo oggetto.

Copie diciotto, collazionate e firmate, di questo atto sono state da me suddetto usciere consegnate separatamente a persone famigliari di essi Chiarini, Porcari, Del Salvatore, Meli, Nitti, Campanaro e Paolicelli, altra inserita nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, e l'ultima per estratto alla Regia Procura di Potenza per essere inserita in quel Bollettino settimanale.

Specifica totale lire 69 60.

25 L'usciere: G. DE FILIPPIS.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 10 giugno, in Matera,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto rappresentata in Matera dal ricevitore del registro signor De Vito Francesco Michele, espressamento a ciò delegato dalla Intendenza di finanza di Potenza,

Io Giuseppe De Filippis usciere presso la Pretura di Matera, ivi residente,

Ho dichiarato al signor Buonsanti avv. Francescopaolo fu Raffaele, domiciliato a Matera, che la istante Amministrazione, succeduta al Capitolo di San Pietro Caveoso in Matera, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884, sulla casa alla via S. Placido, nn. 24, 25, 26, 37, 38, 39, 41 e 42, riportata in catasto all'art. 99, confinanti con Angillotti Antonio, Ricciardi Bonaventura e Paolicelli Giacinto, da esso posseduta in garentia del credito di lire quattrocentoquarantasei e centesimi venticinque, contro al signor Buonsanti Francescopaolo fu Raffaele, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 2 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, dalla legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere sulla istanza come sopra ho citato esso dichiarato a comparire davanti al signor pretore di questo mandamento nell'udienza che terrà il giorno 13 entrante mese di luglio, alle ore dieci ant. col prosieguo per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie tre collazionate e firmate di quest'atto sono state da me suddotto usciere, una lasciata nel domicilio di esso signor Buonsanti, consegnata nelle mani di persona sua famigliare, altra inserita nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e l'ultima per estratto alla Regia Procura di Potenza per essere inserita in quel Bollettino settimanale.

Specifica totale lire 13 50.

26 L'Usciere: G. DE FILIPPIS.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 11 maggio, in Rotonda,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'ill.mo intendente delle finanze, difeso dal delegato erariale di Lagonegro avv. Fedele Zaccara,

Io Antonio Tancredi, usciere presso la Pretura di Rotonda, ove domicilio,

Ho dichiarato al sig. Tedesco Domenico fu Nicola, domiciliato in Rotonda, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Rotonda trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo seminatorio in contrada Sambucoso in tenimento di Rotonda confinante con Fermillo Nicola beni del comune di Rotonda e strada articolo 1372 del catasto, sezione C, numero 467, da esso posseduto in garentia del credito di lire 2100 contro esso convenuto, come è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppii originali dei quali era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta, ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al Tribunale di Lagonegro, nell'udienza che terrà il giorno 26 corrente maggio, per sentire dichiarare valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica, che si comunica per originale e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere sottoscritto collazionata e firmata, l'ho lasciata nel domicilio di esso citato Tedesco, consegnandola nelle sue mani.

Per copia conforme,

3 ANTONIO TANCREDI.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 6 giugno, in Viggianello,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'ill.mo intendente delle finanze, difeso dal delegato erariale di Lagonegro, signor avv. Fedele Zaccara,

Io Antonio Tancredi, usciere presso la Pretura di Rotonda, ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori De Filpo Francesco e Teresa quali eredi del padre Vincenzo domiciliati in Viggianello che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Viggianello trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884, sul fondo contrada S. Ciriaco in tenimento di Viggianello all'art. 490 catasto sez. D, n. 390, confinante con fosso di Giammaruolo, Raimondo eredi di Giuseppe e Giuseppe Paladino da essi posseduto in garentia del credito di lire 3300, contro essi convenuti, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppii originali dei quali era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 dalla legge suddetta, ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al Tribunale di Lagonegro, nell'udienza che terrà il giorno 16 giugno corrente, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere sottoscritta collazionata e firmata l'ho lasciata nel domicilio di essi citati De Filpo, consegnandola nelle mani della loro madre.

Per copia conforme,

54 ANTONIO TANCREDI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

Intendenza di Finanza in Catania

AVVISO D'ASTA per l'appalto dello spaccio all'ingrosso Tabacchi di Paternò.

In esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei tabacchi lavorati, approvato con Regio decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Paternò, nel circondario e provincia di Catania.

A tale effetto nel giorno 26 giugno del corrente anno, alle ore dodici meridiane, sarà tenuto nell'uffici dell'Intendenza delle finanze in Catania, l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i tabacchi dal magazzino di deposito di Catania.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei tabacchi.

Al medesimo sono assegnate per l'approvigionamento le rivendite in esercizio nel comune di Paternò e in quello di Belpasso.

La quantità presuntiva della vendita annuale presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata in quintali 100 e chilogrammi 16 del complessivo importo di lire 118,202 30.

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa dei tabacchi.

Queste provvigioni calcolate in ragione di lire 1,527 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 1805 30.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 705 30 e perciò la rendita depurata della spesa sarebbe di lire 1100, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

Oltre di ciò quest'ultimo fruirà del reddito della minuta vendita dei tabacchi che avrà diritto di esercitare, e che avrà il reddito presuntivo di lire 500.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza di finanza.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata in una quantità di tabacchi pel valore di lire 5000.

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio, dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza di finanza in Catania, e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere estese in carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1000 a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri. — Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;
4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo, sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Con ulteriore avviso sarà indicato il termine perentorio entro il quale potrà esser presentata l'offerta di ribasso non inferiore al 20 0[0 del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel Bollettino degli annunzi ufficiali della Provincia, la spesa per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Catania, 7 giugno 1886.

L'Intendente: MAYER.

OFFERTA.

« Io sottoscritto mi obbligo di assumere la gestione dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Paternò, in base all'avviso d'asta in data 10 giugno corrente, pubblicato dall'Intendente di finanza di Catania, sotto la esatta osservanza del relativo capitolato di oneri e verso una provvigione di (lire una e millesimi cinquecentoventisette) lire 1,527 per ogni cento lire del prezzo di vendita tabacchi.

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Il sottoscritto N. N. (Nome, cognome e domicilio dell'offerente).

Al di fuori: « Offerta pel conseguimento dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi di Paternò. » 8280

REGIA PREFETTURA DI PISA

AVVISO D'ASTA

Al seguito della autorizzazione ricevuta dal R. Ministero dei Lavori Pubblici con nota dei 7 giugno stante, si procederà, alle ore 10 antim. di sabato 3 luglio p. v., in una sala di questa Prefettura, dinanzi al sig. prefetto della provincia, o ad un suo delegato, all'incanto, col metodo delle candele ed a termini abbreviati di dieci giorni, per lo

Appalto dei lavori per il mantenimento nel triennio dal 1° luglio 1886 a tutto giugno 1889 del Canale emissario e delle altre opere della bonifica di Bientina comprese dalla gronda di tramontana fino al mare, e particolarmente dal Palazzaccio e da Altopascio fino al Calambrone, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 79419 52 per tutta la gestione dell'appalto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentarsi a fare le loro offerte in ribasso di un tanto per cento sul prezzo sopra notato.

L'impresa sarà vincolata alla osservanza dei capitolati generale e speciale dei 9 febbraio 1886 ed annessovi allegato A già approvati dal prelodato Ministero e visibili nella segreteria di questa Prefettura durante le ore d'ufizio.

Tutti quanti i lavori di un annuo esercizio divisati nella perizia consueta, oppure ordinati a tempo debito successivamente e fino alla concorrenza del canone di appalto per ciascun anno, devono essere ultimati al 30 giugno.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno, nell'atto della medesima, presentare:

1. I certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale a stampa;
2. La ricevuta di una Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1500.

La cauzione definitiva resta stabilita nel valore uguale alla metà del canone di ciascun anno di manutenzione che ragguaglia in media a lire 26473, e dovrà porsi in essere prima della stipulazione del contratto mediante la esibizione del titolo che comprovi il deposito fatto della corrispondente somma in denaro, od in fogli ammessi al corso forzoso, od in rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

In ogni singolo anno d'appalto l'impresa avrà diritto a conseguire due rate di pagamento in acconto, ognuna pari ad un terzo dell'annuo importare di appalto, e ciò sotto deduzione del ribasso d'asta e del decimo, ed in proporzione sempre del corrispondente avanzamento dei lavori.

Dentro un mese dalla data del verbale comprovante l'ultimazione di tutti i lavori della perizia annuale, e di quelli maggiori ordinati in corso dell'anno, secondo le condizioni del citato capitolato speciale d'appalto, sarà compilato e spedito il conto finale di liquidazione e di pagamento di tutti i lavori eseguiti.

Siffatto pagamento deve poi avere luogo soltanto dopo il collaudo dei lavori stessi, che di regola potrà avvenire entro il secondo trimestre successivo all'ultimazione dei lavori.

Per l'esecuzione dei lavori di che trattasi l'appaltatore dovrà dipendere dagli ordini del signor ingegnere capo dell'uffizio del genio civile.

Il contratto resta subordinato all'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni cinque (5) successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, che sarà opportunamente pubblicato.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Pisa, li 13 giugno 1886.

Il Segretario delegato: LUZZI. 8191

DIREZIONE TERRITORIALE N. 12.
di Commissariato Militare del VI Corpo d'Armata (Bologna)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che addì 26 giugno corrente si procederà, alle ore 2 pomerid. (tempo medio di Roma), presso questa Direzione, sita in via Marsala, palazzo Grassi al civ. n. 12, ed innanzi al signor direttore, ad un unico e definitivo incanto, mediante partiti segreti, per dare in appalto la seguente provvista di

AVENA.

Località nella quale dovrà essere consegnata l'avena	Quantità totale	Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto valore reale
	Quintali		Quintali		Lire
Magazzino sussistenze militari di Bologna	5000	50	100	5	100

Tempo utile per le consegne. — Le consegne dovranno effettuarsi in cinque rate eguali, la prima delle quali dovrà essere compiuta nel termine di giorni 20 a decorrere dal 10 agosto venturo e le altre successive parimenti in giorni 20, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda e così di seguito tra l'una e l'altra consegna sino al compimento della provvista.

L'avena da provvedersi dovrà essere del raccolto dell'anno 1886 ed avente tutti i requisiti indicati nel § 7 dei capitoli speciali d'oneri per la provvista di avena (Edizione novembre 1883).

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni, Sezioni ed Uffici locali di Commissariato militare nei luoghi in cui verrà fatta pubblicazione del presente avviso.

Il pagamento verrà effettuato per intero e per ciascuna rata completa, come è indicato dal 4° comma dell'art. 53 del regolamento per la contabilità generale dello Stato.

L'avena dovrà essere introdotta a dazio sospeso, ed il provveditore sarà tenuto di versare al consegnatario del magazzino delle Sussistenze militari, contemporaneamente alla consegna dell'avena, l'importo del dazio in base alla tariffa vigente in questa città di Bologna.

Gli aspiranti a detta impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante di avere fatto nelle Tesorerie provinciali di Bologna, o in quelle delle provincie di Modena, Reggio Emilia, Forlì e Ferrara, oppure in quelle delle città dove hanno sede Direzioni, Sezioni od Uffici di Commissariato militare, il deposito provvisorio della somma di lire 100 per ognuno dei lotti cui intendono fare offerta; quale deposito sarà poi, pel deliberatario, convertito in cauzione definitiva a norma di legge; la ricevuta di deposito dovrà essere presentata separatamente, ossia non inclusa nel piego contenente l'offerta.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Non saranno ammesse le offerte condizionate, o fatte per telegramma.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni, Sezioni ed uffici locali di Commissariato del Regno, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione ufficialmente, prima che sia stata dichiarata aperta l'asta, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona di sua fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta filigranata col bollo ordinario da una lira, firmati e in pieghi chiusi con sigillo a ceralacca, diversamente saranno respinti.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento ed il deliberamento seguirà in questo unico e definitivo incanto giusta gli articoli 87 (comma *a*) e 90 del regolamento di contabilità generale dello Stato, approvato con R. Decreto 4 maggio 1885, num. 3074, a favore di colui che avrà fatto nel proprio partito segreto un'offerta che risulti maggiormente inferiore o pari almeno al prezzo che sarà indicato nella scheda segreta del Ministero.

Si avverte che in questo incanto si procederà al deliberamento anche quando si presentasse un solo offerente, giusta l'articolo 80 del citato regolamento.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono, in originale autentico od in copia autenticata, l'atto di procura speciale.

Le spese tutte relative all'incanto ed al contratto, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di pubblicazioni, d'inserzioni, di registro e bollo, saranno a carico del deliberatario.

Bologna, addì 15 giugno 1886.

Per detta Direzione
8474 *Il Capitano Commissario:* G. FERRERO.

(2ª *pubblicazione*)

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Capitale versato lire 150,000,000

DIREZIONE GENERALE

Avviso.

Il Consiglio Superiore della Banca deliberò la convocazione per il giorno 27 del prossimo venturo mese, ad un'ora pomeridiana, dell'adunanza generale degli azionisti che, giusta l'articolo 1° del Regio decreto 4 giugno 1882, deve tenersi in Roma nel mese di luglio di ogni anno.

In quest'adunanza, che verrà tenuta nei locali della Sede di Roma, palazzo Bernini, sito in via del Corso al n. 151, si procederà alla elezione dei membri del Consiglio di reggenza di quella Sede, per la rinnovazione del terzo dei reggenti e dei censori uscente d'ufficio, e per la surrogazione di quelli che per qualunque altra causa avessero cessato dalle loro funzioni presso il Consiglio medesimo.

Hanno diritto d'intervenire all'adunanza tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero di azioni non inferiore a quindici.

Roma, 10 giugno 1886. 8244

DIREZIONE TERRITORIALE N. 8
di Commissariato Militare del V Corpo d'Armata (Verona)

AVVISO SUPPLETIVO N. 8.

A modificazione dell'avviso in data 16 giugno 1886, n. 7, per la provvista di quintali 5000 di avena da introdursi nel magazzino delle Sussistenze militari di Padova,

Si rende di pubblica ragione

che lo specchio inserto nel succitato avviso d'asta n. 7 viene annullato, e si sostituisce con lo specchio qui appresso:

N. d'ordine	Indicazione del magazzino d'introduzione dell'avena	Unità di misura	Quantità	N. dei lotti	Quantità per cadun lotto *Quintali*	Rate di consegna	Somme per cauzione per cadun lotto
1	Sussistenze militari di Padova	Quint.	5000	10	500	5	500

Tempo utile per le consegne — La consegna della prima rata dovrà essere compiuta nel termine di giorni venti, a decorrere dal 10 agosto 1886, e le successive consegne dovranno effettuarsi pure in venti giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno di tempo utile tra la prima e la seconda rata, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna, sino a compimento della provvista,

e che al terzo comma che comincia colle parole « per essere ammessi ecc. » viene annullata la parola *cinquemila*, alla quale si sostituiscono le parole: **cinquecento per ogni lotto**, e che infine il comma 12°, che comincia colle parole: « Il deliberamento seguirà ecc. », viene annullato e si sostituisce col seguente:

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento ed il deliberamento seguirà in questo unico e definitivo incanto, giusta gli articoli 87 (comma *a*) e 90 del regolamento di Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, a favore di coloro che avranno fatta nel proprio partito segreto l'offerte più vantaggiose ed incondizionate, ad un prezzo minore od almeno pari a quello fissato dal Ministero della Guerra nella scheda segreta che sarà deposta sul tavolo, e che sarà aperta dopo che saranno state riconosciute tutte le offerte presentate.

Dato in Verona, 17 giugno 1886.

Per detta Direzione
8502 Il Capitano Commissario: FESTA.

SOCIETÀ ANONIMA

Caseificio Sociale Pontecagnano

(Comune di Montecorvino Pugliano)

Capitale sociale interamente sottoscritto lire 100,000

AVVISO.

Essendosi raccolte le sottoscrizioni per la costituzione della Società anonima, Caseificio Sociale Pontecagnano, sono invitati i signori sottoscrittori delle azioni sociali a versare per tutto il giorno quindici luglio andante anno 1886, alla Banca salernitana, i tre decimi delle azioni acquistate, oltre le lire tre per ciascuna azione sottoscritta, per primo impianto.

8492 Il Presidente: Barone DOMENICO DE BARTOLOMEIS.

AVVISO.

L'assemblea della Società Anonima Cooperativa col titolo: « Associazione Operaia » Cooperazione e Mutuo soccorso in Piedimonte d'Afile, è convocata nella propria sede il mattino di domenica 11 luglio alle ore 9 ant. per la discussione del seguente

Ordine del giorno:

1. Risoluzione del contratto conchiuso coi coniugi Errico Martino e Michelina Pecoraro per la vendita dei generi commestibili.
2. Nomina del Medico e del farmacista.

Si avvertono i soci che non potranno intervenire nell'adunanza tutti coloro, che non giustificheranno colla presentazione del libretto di aver pagato le quote mensili scadute a tutto dicembre 1885.

Piedimonte d'Afile, 21 giugno 1886.

8524 Il Presidente: A. GAETANI.

Intendenza di Finanza in Sondrio

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Villa di Tirano (frazione di Stazzona), assegnata per le leve al magazzino di Tirano, e del presunto reddito lordo di lire 70 91.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Sondrio, addì 15 giugno 1886.

8439 L'Intendente: GALLI.

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE

contro i danni d'incendio e rischi accessori

A PREMIO FISSO

stabilita in Torino dal 1833

Via Maria Vittoria, n. 18, palazzo proprio

Società Anonima per azioni — Capitale versato L. 1,125,000

I signori azionisti sono avvertiti essersi dal Consiglio d'amministrazione, in sua seduta del 18 corrente giugno, fissato la radunanza dell'assemblea generale ordinaria degli azionisti per il giorno 9 luglio prossimo, alle ore due pomeridiane, nella sede sociale, via Maria Vittoria, n. 18, piano 1°, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del resoconto dell'esercizio 1885;
2. Approvazione del riparto ai signori azionisti;
3. Approvazione dell'aumento riporto premi per rischi in corso;
4. Determinazione della retribuzione ai signori amministratori ed ai signori sindaci (art. 154 del Codice di commercio);
5. Nomina di cinque amministratori in surrogazione di quattro scadenti dalle loro funzioni, e di uno deceduto;
6. Nomina di tre sindaci effettivi e di due supplenti (art. 183 del Codice di commercio).

Il tutto conformemente alle disposizioni del vigente Codice di Commercio.

Per intervenire all'assemblea dovrà l'azionista possedere, da oltre tre mesi, un numero di azioni non inferiore a cinque (art. 12 degli statuti).

Torino, 19 giugno 1886.

Per l'Amministrazione
8520 Il Direttore: POLLONE.

SOCIETÀ PER OPERE PUBBLICHE NEL MEZZOGIORNO D'ITALIA

SOCIETÀ ANONIMA — Sede in Napoli — Piazza Medina, 61

Capitale nominale . . . . L. 6,000,000
» *emesso e versato* . . . . » 500,000

Il Consiglio di amministrazione, nella sua seduta ordinaria del 18 corrente, ha deliberato di convocare la assemblea straordinaria degli azionisti pel giorno 12 luglio prossimo, alle ore 2 pom., nella sede sociale, col seguente

Ordine del giorno:

Proposta di aumento di capitale.

8523 Il Presidente: Cav. RAFFAELE DE ROSA.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse, qualmente il prefetto della provincia di Roma, con decreto in data 29 maggio 1886, numero 18043, div. 2ª, ha decretata l'espropriazione ed autorizzato il Municipio di Roma alla immediata occupazione dello stabile qui appresso descritto:

Casa posta in Roma, via Banchi Vecchi, numeri civici 81 a 84, descritta in catasto rione V, di mappa n. 503, confinante con Banco S. Spirito, Jacovacci e detta via, di proprietà dei signori Di Nola Angelo, Pacifico, Settimio fu Giuseppe, per l'indennità portata d'accordo in lire 60,000 (lire sessantamila).

8438 Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Intendenza di Finanza in Novara

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita num. 1, situata nel comune di San Bartolomeo Valmaro, alla frazione di Pace, assegnata per le leve allo spaccio di Cannobio e del presunto reddito lordo di lire 88.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a quest'Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Novara, addì 17 giugno 1886.

8488 *L'Intendente*: CARDONA.

MUNICIPIO DI VITERBO

Avviso d'Asta.

Nel giorno 7 del prossimo luglio, alle ore 11 antimeridiane, in questa residenza municipale, ed alla presenza del sottoscritto, avrà luogo il primo esperimento d'asta pubblica per l'appalto dei lavori di rettificazione della strada di circonvallazione della città, nel tratto tra la stazione della ferrovia e la Porta della Verità, nell'ammontare presuntivo di lire 30,936 72, sulla base del progetto compilato dall'ufficio tecnico municipale, visibile insieme coi tipi e col capitolato nella segreteria in tutti i giorni, nelle ore d'ufficio.

Per essere ammessi alla gara, conviene documentare la propria moralità e idoneità, ed effettuare il provvisorio deposito di lire 1500 a garanzia dell'offerta e delle spese di asta e contratto.

L'asta si terrà col metodo delle offerte segrete.

I concorrenti ammessi consegneranno la propria offerta in carta bollata da lire 1 20, chiusa e sigillata, e nella quale dovrà essere espresso, sì in cifra che in lettere, il ribasso, in ragione di un tanto per cento, che s'intende offrire al presuntivo importo dei lavori.

L'aggiudicazione provvisoria avrà luogo a favore dell'oblatore che avrà superato il minimo del ribasso stabilito nella scheda municipale, che verrà aperta dopo riconosciute le offerte. In caso di parità fra più offerte accettabili, si procederà a gara fra gli autori delle medesime mediante accensione di candela.

I lavori dovranno essere compiuti entro il termine di giorni novanta; e per ogni giorno di ritardo sarà applicata una multa di lire 25.

Il termine utile per presentare offerte di miglioramento del prezzo di provvisoria aggiudicazione, in ragione non minore di un ventesimo, scadrà alle ore dodici meridiane precise del 23 luglio.

Viterbo, 20 giugno 1886.

8511 Il Sindaco: SIGNORELLI.

N. 127.

Ministero dei Lavori Pubblici

Regio Ispettorato Generale delle Strade Ferrate

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 9 luglio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al R. ispettore generale delle strade ferrate, e presso la R. prefettura di Cuneo, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto della provvista e messa in opera della ghiaia, e per la posa dell'armamento e meccanismi fissi del tronco Cuneo-S. Dalmazzo della ferrovia Cuneo-Ventimiglia, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 216,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 13 aprile 1886, colle variazioni in data 9 giugno 1886, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Cuneo.

Il termine utile per la ultimazione dei lavori è stabilito in mesi tre, a partire dal giorno in cui verrà dato l'ordine di principiare lo spandimento del primo strato di ghiaia.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dal l'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona, che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 10,000, e quella definitiva in lire 20,000, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 17 giugno 1886.

8164 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

Firenze-Genova-Roma-Torino

SOCIETÀ ANONIMA

Il Consiglio d'amministrazione, in conformità dell'articolo 48 degli statuti sociali, ha deciso di distribuire alle azioni liberate di lire 400, l'interesse del primo semestre 1886 in lire 12 italiane per azione.

I pagamenti si faranno contro il ritiro della cedola n. 47, a cominciare dal 5 luglio p. v.

Capitale nominale L. 50,000,000 — *Capitale versato L.* 40,000,000.

In **Firenze**, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

» **Torino**, id. id.

» **Roma**, id. id.

» **Genova**, id. id.

Id., presso la Cassa Generale.

Id., presso la Cassa di Sconto.

» **Milano**, presso la Banca di Credito Italiano.

» **Parigi**, presso la Banque de Paris et de Pays Bas.

NB. Il pagamento a Parigi delle suddette lire 12 per azione sarà fatto in franchi, come verrà giornalmente indicato presso gli uffici della Banque de Paris et des Pays Bas.

Firenze, 19 giugno 1886. 8533

N. 128.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. dell'8 luglio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Genova, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale n. 9, dalla nazionale del Tanaro a quella della Trebbia, compreso fra il villaggio Bromia e l'abitato del comune di Casella, passando per la frazione di Montaggio detta Molini, della lunghezza di metri 7,509 15, compreso il tratto di sistemazione a Rocca della Valle della strada Montaggio-Genova, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 398,920.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato e di quello speciale in data 28 febbraio 1886, visibili assieme alle altre carte del progetto nell'Uffici di Roma e Genova.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi trenta.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 15,000 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Pel presente appalto non sarà pubblicato il solito avviso di seguito deliberamento; epperò si fa noto che il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno del 23 luglio p. v.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 17 giugno 1886.

8465 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

BANCA DI CREDITO ITALIANO

SOCIETA' ANONIMA

Capitale lire 5,000,000 interamente versato.

Il Consiglio di amministrazione ha l'onore d'informare i possessori di azioni (creazione 1879) d'aver autorizzato le distribuzioni seguenti:

L. 12 50 a saldo dividendo dell'esercizio 1885;

» 12 50 a conto sugli utili realizzati nel corrente esercizio.

L. 25 » assieme, contro presentazione e ritiro del vaglia n. 16 delle azioni suddette col capitale versato di lire 500.

Questo pagamento avrà luogo, a partire dal 1° luglio prossimo:

a **Milano**, alla Sede sociale, via Alessandro Manzoni, n. 4;

a **Firenze**, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, via Bufalini, n. 35;

a **Parigi**, presso la Banque de Paris et des Pays-Bas, 3, rue d'Antin.

Milano, 20 giugno 1886. 8532

Società Anonima delle Ferrovie NORD MILANO

Capitale lire 5,500,000 — SEDE A MILANO

Pagamento degli interessi sulle Obbligazioni.

Si prevengono i possessori di obbligazioni della Società Anonima delle Ferrovie Nord Milano che il coupon n. 15, pel 1° semestre 1886, verrà pagato dalla Banca Subalpina e di Milano, in Milano, via Alessandro Manzoni n. 12, incominciando dal 1° luglio p. v.

Milano, addì 15 giugno 1886.

8516 LA DIREZIONE.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del X Corpo d'Armata

AVVISO SUPPLETIVO.

Si fa di pubblica ragione, che la provvista di quintali 60 di formaggio pecorino, di cui è cenno nell'avviso d'asta num. 28 in data 13 corrente mese, deve essere circa a qualità, della produzione dell'Agro romano.

Napoli, 19 giugno 1886.

Per detta Direzione
8501 Il Capitano Commissario: TREANNI.

AVVISO.

Ad istanza dell'esattore comunale di Anagni, nel dì 19 luglio 1886, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, nel dì 26 luglio e 2 agosto, avrà luogo nella Regia Pretura di Anagni la subastazione degli immobili appresso descritti, posti nel comune e territorio suddetto.

1. Fabbricato intestato ad Imperia Luigi fu Giuseppe, in contrada Via Dante, sez. Città, di mappa n. 776, valore censuario lire 30, prezzo minimo di lire 112 50, col deposito di lire 15, a garanzia dell'offerta, confinanti Cerasaro Gioacchino Pio e Giuseppe, Bacchetti Giuseppe e strada, enfiteuta a Colacicchi Innocenzo ed Edoardo.

2. Fabbricato intestato a Cipollini Antonio ed Angela di Vincenzo e Vincenzo fu Giovanni, in contrada Via di S. Pancrazio, sez. Città, di mappa numeri 568-1, 569-2, prezzo minimo di lire 1237 20, col deposito di lire 100 a garanzia dell'offerta, confinanti Menenti Lucia vedova Pierron, Ambrosetti-Benetti Maria, Mazza Vincenzo e strada.

3. Fabbricato intestato ad Ascenzi Flavia fu Vincenzo in Bragaglia, in contrada Vicolo dei Pulpiti, sez. Città, di mappa n. 862-1, prezzo minimo lire 84 30, col deposito di lire 10 a garanzia dell'offerta, confinanti Fabrizi Vincenzo, Ascensi Pietro e strada, enfiteuta a Giannuzzi, oggi Bacchetti.

4. Fabbricato intestato a Dimaggio Elisa fu Antonio in Pasi, in contrada Via Garibaldi, sez. Città, di mappa n. 153, prezzo minimo di lire 281 40, col deposito di lire 20 a garanzia dell'offerta, confinanti Menghi Vincenzo, Apolloni Luigia e Giuseppe.

Altro fabbricato intestato alla medesima, in contrada suddetta, sezione Città, di mappa n. 367-2, prezzo minimo di lire 112 20, col deposito di lire 10 a garanzia dell'offerta, confinanti Gori Geltrude, Leggeri Romolo e Spartaco e strada.

5. Fabbricato intestato a Ciccotti Anna fu Gio. Batt., in contrada Vicolo dei Montani, sez. Città, di mappa n. 539-3, prezzo minimo lire 126 60, col deposito di lire 10 a garanzia dell'offerta, confinanti Ciccotti Pietro, fratelli e sorelle, Tedeschini Antonio e strada, enfiteutico a Lauri Leopoldo.

6. Fabbricato intestato a Filippi Giovanni fu Paolino, in contrada Via del Macello, sez. Città, di mappa numeri 489-2, 490-1, 491-1, prezzo minimo lire 590 40, col deposito di lire 25 a garenzia dell'offerta, confinanti Onorati D. Filippo, Ambrosetti Giovanni e strada.

7 Fabbricato intestato a Polidori D. Pietro, Gaetano, Carlo, Geltrude e Luisa di Cesare, e Guendalina in Gizzi, in contrada Porta Tufoli, sez. Città, di mappa numero 584, prezzo minimo lire 1162 20, col deposito di lire 50 a garanzia dell'offerta, confinanti Polidori Guendalina e strada in più lati.

8. Idem, ad Ambrosetti-Benetti Maria fu Angelo, in contrada Vicolo Nascosto e Via di S. Pancrazio, sez. Città, di mappa numeri 568-2, 569-1, prezzo minimo lire 337 20, col deposito di lire 25 a garanzia dell'offerta, confinanti Cipollini Antonio, Mazza Vincenzo e strada.

9. Idem a De Petris Francesco fu Giuseppe, in contrada Piazza del Popolo, sez. Città, di mappa n. 1033-1, prezzo minimo lire 1012 20, col deposito di lire 100 a garanzia dell'offerta, confinanti Cecilia Gio., Piazza del Popolo e strada.

Terreno intestato al suddetto, in contrada Varrano, sez. 6ª, di mappa n. 165, della superficie di are 11 37, prezzo minimo lire 437 40, col deposito di lire 30 a garanzia dell'offerta, confinanti sorelle Conti, Demanio e strada.

Il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione. Le spese saranno a carico del deliberatario.

Anagni, 22 giugno 1886.

8529 L'Esattore comunale: P. COLACICCHI.

AVVISO.

Ad istanza dell'esattore comunale di Acuto, nel dì 19 luglio 1886, ed occorrendo un 2° e 3° esperimento, nel dì 26 luglio e 2 agosto, avrà luogo nella Regia Pretura di Anagni la subastazione degli immobili appresso descritti, posti nel comune e territorio suddetti.

1. Fabbricato intestato a Figlioli Francesco e Giuseppe fu Nicola, in contrada via del Collegio, sez. 1ª, di mappa nn. 108-3 e 108-1, prezzo minimo lire 101 40, col deposito di lire 15 a garanzia dell'offerta, confinanti Cori Luigi, Ascenzo ed altri, Capobasso Felice Antonio e Leoni Maurizio.

2. Idem a Perinelli Loreto fu Carlo, in contrada via Fioretto, sez. 1ª, di mappa nn. 374-1, 375-2, prezzo minimo lire 50 40, col deposito di lire 10 a garanzia dell'offerta, confinanti Santonico Luigi, Necci Angelo ed Arcangelo, Sabene Luigi e strada.

3. Idem a Severini Giuseppe fu Vincenzo, in contrada via Costa Calda, sez. 1ª, di mappa n. 227-1, prezzo minimo lire 33 60, col deposito di lire 8 a garanzia dell'offerta, confinanti Cori Bartolomeo, Francesco e fratelli e Longo Veronica.

4. Idem a Falamesca Raffaele fu Antonio, in contrada Costa Calda, sez. 1ª, di mappa n. 253-1, prezzo minimo lire 33 60, col deposito di lire 8 a garanzia dell'offerta, confinanti Necci Antonio e Maurizio, Cura di San Pietro e strada.

Il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione.

Le spese saranno a carico dell'aggiudicatario.

Anagni, 22 giugno 1886.

8530 L'Esattore comunale: P. COLACICCHI.

(1ª *pubblicazione*)

Società Anonima delle Ferrovie NORD-MILANO

Capitale sociale lire 5,500,000 — SEDE A MILANO.

Avviso.

La Società Anonima delle Ferrovie Nord Milano in esito agli avvisi già pubblicati in molteplici periodici e Bollettini ufficiali, ed a sensi del disposto degli articoli 56, 57, 58 e 59 del proprio statuto.

Diffida

formalmente gli ignoti detentori dei titoli seguenti stati derubati e cioè:

a) Di n. 100 titoli da 5 azioni cadauno della Società delle Ferrovie Milano-Saronno e Milano-Erba (ora Nord Milano), dal n. 00.501 al n. 01.000 inclusivo;

b) Di n. 8 titoli da 5 obbligazioni cadauno della Società surriferita e cioè obbligazioni:

Dal n. 8956 al n. 8965;
Dal n. 8971 al n. 9000 inclusivo;

c) Dell'obbligazione della stessa Società portante il n. 3884,

a consegnare alla Direzione della detta Società i titoli sopradescritti, od a far valere su di essi le eventuali loro ragioni, e ciò nel termine di un anno dalla pubblicazione del presente, fatta avvertenza che trascorso detto termine senza che siano in giudizio state promosse opposizioni, sarà provveduto all'annullamento ed estinzione dei titoli medesimi stati denunziati, con emissione di altrettanti titoli corrispondenti in sostituzione di quelli derubati.

Milano, il giorno 18 giugno 1886.

8515 Il Direttore: Z. CAMPIGLI.

(3ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ITALIANA DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

CON SEDE IN BERGAMO

Officine in Bergamo, Scanzo, Villa di Serio, Pradalunga, Comenduno, Palazzolo sull'Oglio, Vittorio (Veneto), Narni (Umbria), Ozzano Monferrato e Senigallia.

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale sociale, lire 2,500,000 — Versato, lire 2,250,000.

Avviso.

In esecuzione della deliberazione 29 scorso marzo dell'assemblea generale, pubblicata con precedente avviso, sono invitati i signori azionisti a presentarsi dal giorno 1° luglio p. v. in avanti:

in **Bergamo**, presso la Banca Mutua Popolare,
in **Milano**, presso la Banca Generale,

per esigere lire 6 75 cadauna azione in saldo dividendo 1885 ed interessi 1° semestre 1886, contro consegna della cedola n. 29 e dei certificati rispettivamente posseduti, i quali saranno restituiti colla firma di un amministratore, in seguito all'applicazione del timbro, comprovante il versamento dell'ultimo decimo.

Bergamo, 10 giugno 1886.

8304 L'AMMINISTRAZIONE.

CITTÀ DI MARINO

Essendo andati deserti gli atti d'asta e di licitazione privata per l'appalto della costruzione del mattatoio, l'amministrazione comunale è stata autorizzata a concedere detto appalto a trattativa privata.

S'invitano gli aspiranti a voler presentare in questa segreteria comunale le loro dimande nel termine che scade il 2 luglio prossimo, onde la Giunta possa deliberare l'appalto a colui che presenti più vantaggi e garanzie.

Tutte le spese fin'oggi fatte, e le altre che sieguono, saranno a carico del deliberatario.

Restano fermi tutti i patti espressi nei vari avvisi d'asta, come pure il municipio sarà nel pieno diritto di fare quelle variazioni che meglio credesse per la esecuzione del progetto.

Marino, dalla Residenza pubblica, questo dì 20 giugno 1886.

Il Sindaco: L. CAPRI.

8513 Il Segretario: O. GIARRIZZO.

MUNICIPIO DI POTENZA
capoluogo della provincia di Basilicata

Avviso d'Asta

Alle ore 12 meridiane del giorno 5 luglio 1886 nella sala dell'ufficio comunale di Potenza, dinanzi al sindaco, o chi per esso, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al primo esperimento degli incanti per lo

Appalto dei lavori e provviste occorrenti alla ricostruzione ed ampliamento del palazzo Municipale di Potenza, giusta il progetto compilato dall'ufficio tecnico municipale in data 7 giugno 1886, approvato dalla R. Prefettura in data 18 corrente mese ed in base alla presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 87,946 96.

1. Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto, dovranno, nell'indicato giorno ed ora, presentare in quest'ufficio le loro offerte, escluse quelle per persone da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda che all'uopo la Giunta municipale consegnerà nell'ora dell'incanto al presidente dell'asta.

2. L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato generale e speciale in data 7 giugno 1886, visibile insieme alle altre carte del progetto nella segreteria comunale.

3. Per essere ammessi all'incanto i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato nella Cassa comunale il deposito per adire all'incanto.

4. Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato, in tempo prossimo all'incanto, dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente.

b) Un attestato di un ingegnere capo dell'ufficio tecnico governativo o di quello provinciale in attività di servizio, ovvero di un ingegnere legalmente costituito, nel quale ultimo caso dovrà il certificato essere vidimato e confermato dal prefetto. Detto certificato dovrà essere stato rilasciato da non più di sei mesi, e dovrà assicurare che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, abbia le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso, e deve altresì attestare le costruzioni civili che il concorrente ha già compiute od alle quali abbia preso parte integrante.

5. La cauzione provvisoria è fissata in lire 5000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva; ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

6. Il termine utile per presentare in quest'ufficio offerte di ribasso sul prezzo di provvisoria aggiudicazione non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

7. Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

8. Le spese tutte inerenti all'incanto e quelle di registro, bollo, copie ecc. sono a carico dell'appaltatore a sensi dell'art. 7 del capitolato di appalto in data 7 giugno corrente.

9. I lavori dovranno essere ultimati nel termine di due anni a far tempo dalla consegna dell'appalto.

10. La validità del contratto è subordinata all'approvazione dell'autorità tutoria come per legge.

Dalla residenza municipale, Potenza, li 20 giugno 1886.

Il Prosindaco ff.: B. VITI.

8507 Il Segretario capo: Avv. CARLO SALVIA.

DIREZIONE TERRITORIALE
di Commissariato Militare del 2° Corpo d'Armata (Alessandria)

N. 14.

Avviso suppletivo a quello n. 12 in data 16 giugno 1886 per l'appalto di 5000 quintali di avena da provvedersi per metà al Magazzino Sussistenze Militare di Alessandria e per metà a quello di Savigliano.

« L'incanto avrà luogo nel giorno 26 del corrente mese di giugno alle ore 2 pom. anzichè nel giorno 25. »

Alessandria, 16 giugno 1886.

Per la Direzione
Il Capitano commissario: LUIGI VIORA.

8503

Società Anonima Ferrovia Superga
(SISTEMA AGUDIO)

Capitale sociale L. 800,000 — **Sede in Torino** — VIA DELLE ORFANE, 8

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno 10 (dieci) luglio 1886, ore 9 30 ant., nel locale della stazione funicolare di Sassi col seguente

Ordine del giorno:

Approvazione della convenzione colla Impresa costruttrice ed esercente la ferrovia.

Deposito delle azioni presso la sede della Società, via delle Orfane, 8, nel giorno 9 luglio.

Torino, 19 giugno 1886.

8514 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

DIREZIONE DEGLI ARMAMENTI
del Secondo Dipartimento Marittimo

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 6 del mese di luglio, alle ore 12 meridiane, nella sala per gli incanti, sita alla strada S. Lucia a Mare, e propriamente accosto alla caserma del Distaccamento del Corpo Reale Equipaggi, avrà luogo un pubblico incanto, avanti il direttore della suddetta Direzione, delegato dal Ministero della Marina, per lo appalto della fornitura di:

Chil. 19440 di Candele steariche per la somma complessiva di lire 62208.

La consegna avrà luogo nella sala di ricezione del R. Arsenale di Napoli, nel modo specificato nelle relative condizioni d'appalto.

L'appalto formerà un sol lotto, e l'incanto avrà luogo a partito segreto mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira una, e chiuse in plichi suggellati con impronta a ceralacca, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà apportato sul prezzo d'asta il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento che superi od almeno raggiunga il ribasso minimo stabilito con la scheda segreta dell'Amministrazione.

Non saranno ammessi agli incanti che i proprietarii o rappresentanti di stabilimenti nazionali atti alla produzione delle candele steariche.

Questa attitudine dovrà essere dimostrata per mezzo di speciale certificato rilasciato da uno dei direttori degli Armamenti nei tre Dipartimenti marittimi.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 6220 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, al corso di Borsa, per modo che il loro valore effettivo, nel giorno in cui si eseguirà il deposito, raggiunga la somma sovraindicata. Tale deposito potrà farsi presso la Tesoreria di ciascuna provincia, in cui viene pubblicato il presente avviso.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo, sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 26 detto mese.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina ed alle Direzioni degli armamenti di Spezia e Venezia.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o alle suddette Direzioni degli armamenti del 1° e 3° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile, da poter pervenire a questa Direzione pel giorno ed ora dell'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tasse di registro ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 1000.

Napoli, 19 giugno 1886.

8457 Il Segretario della Direzione: ANTONIO MEROLA.

Provincia di Udine — Distretto di Tolmezzo
Comune di Zuglio

In relazione alla consigliare delibera 20 settembre 1885 superiormente approvata, nel giorno 10 luglio 1886 alle ore 10 antimeridiane avrà luogo in quest'ufficio municipale sotto lo presidenza dell'ill.mo sig. R. commisario distrettuale di Tolmezzo, o chi per esso, una pubblica asta col metodo della candela vergine per la vendita al miglior offerente di n. 4432 piante abete martellate in questi boschi comunali sul dato di lire 43,623, divise in sei lotti come in calce descritti.

Le norme regolatrici per l'asta ed i patti relativi sono quelli indicati nei quaderni d'onere generali ed amministrativi 3 maggio 1886 superiormente approvati esistenti in questa segreteria municipale ed ostensibili a chiunque nelle ore d'ufficio.

Restano sempre ferme le condizioni portate dal regolamento sull'Amministrazione e Contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885, numero 3074, serie III.

Ogni aspirante a cauzione della propria offerta depositerà a mani del presidente dell'asta una somma in denaro, od equivalente in titoli di rendita a prezzo di listino uguale all'importare del 10° della somma su cui si apre l'incanto per ogni singolo lotto.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed in tempo utile per produrre le domande per il miglioramento del ventesimo.

Descrizione dei lotti.

1. Lotto — Bosco Uares di Zuglio, piante num. 410, stimate a dato d'asta lire 4800 30.
2. Lotto — Bosco Selva di Formeaso, piante num. 1174, stimate a dato d'asta lire 14,809 50.
3. Lotto — Gravedezzis di Formeaso e Sezza, piante n. 361, stimato a dato d'asta lire 3515 50.
4. Lotto — Sora Morcilie, Fontane e Soccoronis di Sezza, piante 902, stimate a dato d'asta lire 7404 40.
5. Lotto — Palle Petarie, Novons e Muse di Sezza, piante n. 664, stimate a dato d'asta lire 6251 80.
6. Lotto — Mezzalons e Pallis di Roc di Fielis, piante n. 921, stimate a dato d'asta lire 6841 50.

Zuglio, li 18 giugno 1886.

Per la Giunta municipale
Il Sindaco: G GORTANI.

8497

Deputazione Provinciale di Ravenna

AVVISO D'ASTA per la correzione della strada di Casola Valsenio alla salita dei Montroni e dilamo Giacometti

Si rende noto al pubblico che nel giorno di lunedì 5 del p. v. luglio alle ore 12 meridiane, si aprirà nell'ufficio della Deputazione provinciale l'incanto dell'opera suddescritta, calcolata nel relativo piano per la somma di lire 269,381 36.

S'invita pertanto chiunque intenda assumere tale impresa a trovarsi in detto giorno nella residenza provinciale per ivi consegnare in piego suggellato all'autorità, incaricata dell'asta, la rispettiva offerta scritta in carta di bollo da una lira, portante un ribasso per cento.

Avvertenze.

Nessun partito sarà accettato se non risulterà migliore del *minimum* fissato, giusta il disposto del regolamento generale sulla Contabilità dello Stato approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, sotto le cui formalità è proclamato l'incanto.

Gli offerenti dovranno, prima dell'ora dell'incanto, ed a garanzia dell'asta e del contratto, depositare presso il sottoscritto la somma di lire 5000. Le somme depositate verranno restituite dopo terminati gl'incanti, ad eccezione di quella spettante all'aggiudicatario, che rimarrà presso la segreteria a garanzia delle spese d'asta e di contratto. Gli offerenti stessi dovranno esibire i certificati di moralità ed idoneità prescritti dal capitolato generale a stampa dei pubblici lavori governativi.

Il capitolato regolatore dell'appalto è ostensibile a chiunque nella segreteria di questa Deputazione.

L'impresario sarà tenuto di prestare a garanzia del contratto una cauzione [illegible] decimo dell'ammontare del prezzo di delibera in numerario od in car[illegible] rendita del debito pubblico del Regno, calcolate però al valore di [illegible] giorno antecedente a quello della stipulazione.

[illegible] il ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 merid. del giorno [illegible] p. v.

[illegible] registro, degli incanti, della delibera, contratto, collaudo, [illegible] ta, saranno a carico del deliberatario.

[illegible] 1886.

Il Segretario provinciale: MANFREDI CORELLI.

INTENDENZA DI FINANZA DI ROMA
Ufficio del Registro di Veroli

Avviso d'Asta per affittamento di fondi.

Si rende noto che alle ore 10 ant. del dì 12 prossimo luglio 1886, nell'ufficio del Registro in Veroli, ed alla presenza del ricevitore sottoscritto si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'affitto dei seguenti stabili alle condizioni infrascritte:

Nel comune di Veroli e Bauco — Provenienza Monastero delle Benedettine — Diversi terreni a varia coltivazione attualmente affittati a Fiorini Vincenzo — Prezzo d'incanto lire 3937 28 — *Minimum* delle offerte in aumento al prezzo d'incanto lire 10.

CONDIZIONI.

1° L'affitto avrà la durata di anni sei a partire col 1° gennaio 1887.

2° In caso di vendita di tutti o parte dei beni affittati la locazione s'intende rescissa salvo il diritto ed obbligo nel fittabile di stare nel possesso dei beni durante l'annata in cui avvenisse la vendita e in quella successiva. Si mantiene però fermo il contratto pei beni non venduti sotto deduzione della quota di fitto di quelli venduti in ragione del rispettivo estimo catastale.

1. Ogni attendente, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare a garanzia della sua offerta presso l'ufficio precitato il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti di Banca, il quale deposito ver à restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione, se non dopo reso definitivo il deliberamento, e prestata da esso la relativa cauzione.

2. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti o questioni pendenti coll'Amministrazione stessa.

3. Le offerte non potranno essere minori delle somme indicate nella sua sopraindicata colonna, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto la maggior offerta in aumento al prezzo di sopra accennato.

4. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni da questo, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo e sia garentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo precitato. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerta di aumento, il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salva l'approvazione superiore.

5. Insorgendo contestazioni intorno alle offerte od alla validità dell'incanto, chi presiede decide.

6. Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare il contratto di affitto è visibile nel detto ufficio dalle ore 10 ant. alle ore 4 pomeridiane.

Veroli, addì 18 giugno 1886.

8512

Il Ricevitore: VALDATO.

CONSIGLIO AMMINISTRATIVO dell'Ospedale ed Istituti annessi in Vigevano

Avviso d'Asta.

Sabato 10 luglio p. v., ad un'ora pomeridiana, si procederà da quest'Amministrazione all'incanto, col metodo delle candele, per l'affitto novennale della tenuta Olaj, sita sui territori di Ceretto, S. Angelo, Nicorvo e Castelnovetto, e della superficie di ettari 103 42 14, pari a pertiche 1580 3, coltivati a riso, prati ed aratorii.

L'asta si aprirà sul fitto annuo di lire 8000; per esservi ammessi dovranno gli aspiranti depositare alla Tesoreria di questi LL. PP. lire 2000 per garanzia delle loro offerte, e lire 750 nella segreteria per spese d'asta.

Il termine utile pel ventesimo scade al mezzodì del 27 detto luglio.

Il capitolato d'affitto è visibile presso l'Amministrazione locatrice.

Vigevano, 15 giugno 1886.

Il Presidente: BONACOSSA.

8506

Il Segretario: NEGRONI.

R. PRETURA MANDAMENTALE di Cori.

Il cancelliere sottoscritto, a termini dell'art. 955 Codice civile, annunzia che con atto di cancelleria di detta Pretura in data 8 giugno 1886, i signori Odo Caucci-Molara e Matilde Carminati coniugi, domiciliati in Colle Fagiano (Cori), tanto nell' interesse loro proprio, come usufruttuarii e comproprietarii del patrimonio del fu Marco Caucci-Molara, deceduto in Cori nel mese di ottobre 1881, quanto, riguardo al detto signor Odo, come padre e nell'interesse dei minori suoi figli Ada, Amalia, Olga ed Ubaldo, quali proprietari questi del suddetto patrimonio Marco Caucci-Molara, hanno dichiarato di accettare, come accettano, col beneficio d'inventario, l'eredità lasciata dal ripetuto fu Marco Caucci-Molara.

Cori, li 12 giugno 1886.

8539

Il canc. CARLO LAVENA.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
in Roma.

Si annunzia che, mediante ordinanza in data d'oggi, l'avv. Tommaso Salini è stato nominato curatore definitivo del fallimento di Eugenio Pallottini.

Roma, 16 giugno 1886.

8484 Il canc. L. CENNI.

(2ª pubblicazione)
DIFFIDA.

Il sottoscritto Giuseppe fu Giovanni Lazzeri, domiciliato a Firenze, avverte chiunque possa avere interesse che nulla avendo di comune col proprio figlio Enrico Lazzeri, ex-sottotenente nel 48° reggimento fanteria, non riconoscerà alcun debito che fosse dal medesimo contratto.

Firenze, lì 20 giugno 1886.

8505 GIUSEPPE LAZZERI.

(2ª pubblicazione)
AVVISO.

Il giorno 6 del prossimo mese di luglio, nell'ufficio del notaio sig. Buttaoni posto in piazza di S. Luigi dei Francesi n. 35, avrà luogo il secondo esperimento di vendita al pubblico incanto, ed al maggior offerente di un

Casino posto in Anzio in via di Porto Innocenziano n. 37, spettante alla eredità del fu Zeffirino Cesarini. Presso il suddetto notaio esistono tutti i documenti ed i schiarimenti relativi alla vendita stessa.

8493 LEOPOLDO FABBRI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
IN ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data di oggi, è stato omologato il concordato avvenuto nel fallimento della ditta Raffi e C.;

Con dichiarazione che, dopo il completo adempimento degli obblighi assunti, sarà da cancellarsi dall'atto dei falliti il nome dei componenti la ditta medesima, e da revocarsi la sentenza dichiarativa del fallimento, anche rispetto al procedimento penale di bancarotta semplice.

Roma, 17 giugno 1886

8485 Il canc. L. CENNI.

(5ª pubblicazione)
DISPERSIONE
LIBRETTO CASSA DI RISPARMIO.

Avendo il signor Vincenzo avvocato Menzione fatta domanda alla Direzione del Banco Credito Napolitano, sedente via Roma, già Toledo, n. 343, ad oggetto di ottenere un duplicato della sua libretta di Cassa di Risparmio, portante il n. 1891, per averla dispersa, rendesi perciò di pubblica ragione che elasso il termine di mesi sei da oggi, senza alcun reclamo all'oggetto, la Direzione di detto Banco consegnerà al richiedente sig. Menzione un duplicato della cennata libretta.

Napoli, 2 giugno 1886.

Il direttore del Banco Credito Napolitano:

8238 P. GRAVINA.

(2ª pubblicazione)
DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Villa Francesco, contadino residente all'Arda di Sperongia comune di Mortasso ammesso al beneficio della gratuita clientela con decreto 29 novembre 1881 a mezzo del sottoscritto suo officioso procuratore

Notifica:

Che il Tribunale civile e correzionale di Piacenza con sua sentenza 31 marzo ultimo, registrata in Piacenza il 7 aprile successivo per lire sei a debito, dichiarava l'assenza di Guarnieri Francesco fu Domenico già residente e domiciliato a Pedina di Mortasso predetto.

Piacenza, 10 maggio 1886.

7766 F. GANDOLFI.

(2ª pubblicazione)
DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Il Tribunale civile di Chiavari, con sua sentenza 11 maggio 1886, dichiarò l'assenza dello Stato di Canepa Giovanni Battista fu Agostino, proprietario, domiciliato e residente a Ri di Chiavari.

Chiavari, 18 maggio 1886.

7717 A. PEDEVILLA proc.

AVVISO.

Il sottoscritto rende di pubblica ragione di avere inoltrata domanda alla ecc.ma Corte di appello di Roma per essere riabilitato in seguito alle riportate condanne;

1. Con sentenza in data 13 febbraio 1872 lo condannava a 20 giorni di carcere per ferimento volontario;

2. Con sentenza in data 18 marzo 1874 il Tribunale di Roma lo condannava a un mese di carcere per ricettazione dolosa;

3. Con sentenza in data 3 giugno 1878 il Tribunale di Roma lo condannava ad un mese di carcere per compera d'oggetti furtivi.

Roma, lì 21 giugno 1886.

8525 PETTINARI FRANCESCO.

AVVISO.

Ad istanza del procuratore generale della Corte dei conti, nell'interesse dell'Erario dello Stato, domiciliato nel noto suo ufficio al Palazzo delle Finanze in Roma,

Io Garbarino Michele, usciere del Tribunale civile e correzionale di questa città, ho notificato al sig. Ioannini Ceva di S. Michele conte Luigi, già Ministro di S. M., residente al Messico, la decisione della 3ª sezione della sullodata Corte dei conti pronunziata il 14 gennaio 1886, colla quale si dichiara che esso notificato è debitore di lire 3420 14 sulla contabilità del servizio dei vaglia consolari pel periodo dal 1° gennaio al 31 marzo 1882, e per ogni effetto di legge, condanna i suoi legittimi eredi al pagamento della suddetta somma, degl' interessi legali dal 1° aprile 1882 in poi e delle spese del giudizio liquidate in lire 3 60.

Tale decisione fu pure munita dell'ordine esecutorio il 19 aprile 1886, e questa notificazione ho eseguito a senso degli articoli 141 e 142 della procedura civile.

Roma, 17 giugno 1886.

8448 L'usciere: GARBARINO MICHELE.

(1ª pubblicazione) 8521
DIFFIDA.

Fu fatta richiesta alla *Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni Generali sulla Vita dell'Uomo*, sedente in Milano, via Monte Napoleone, n. 22, da parte degli eredi del fu cav. Enrico Radonich, per l'emissione di un duplicato della Ricevuta relativa al deposito fatto il 16 agosto 1873 della polizza numero 1859 D, della quale ultima era contraente ed assicurato il cennato fu cav. Enrico Radonich; ricevuta di deposito che si asserisce smarrita.

Si diffida quindi l'ignoto detentore di tale documento a consegnarlo alla Direzione della *Reale Compagnia Italiana* suddetta, in Milano, od a far valere su di esso le proprie ragioni, avvertendosi che, sporso un anno da oggi senza che sia stato fatto atto giudiziale di opposizione, sarà fatto luogo ad annullare il documento suindicato, e ad emetterne il duplicato, il tutto a norma degli articoli 53, 54, 55, 56 e 57 dello statuto sociale della *Reale Compagnia Italiana*, approvato con Reale decreto 27 aprile 1879.

Milano, 19 giugno 1886.

REALE COMPAGNIA ITALIANA
di Assicurazioni generali sulla vita dell'Uomo
Per il Direttore assente
L'Amministratore: EDMONDO ULRICH.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Viterbo.

Nota per aumento di sesto.

Il sottoscritto cancelliere rende noto come nell'udienza di lunedì 14 giugno corrente mese, avanti il suddetto Tribunale ebbe luogo la vendita degli stabili sotto descritti, espropriati ad istanza del Demanio nazionale in persona del ricevitore del registro di Civita Castellana, a carico di Mariani D. Francesco, di Nepi, contumace.

Descrizione degli stabili.

Lotto 1.

Terreno seminativo, vocabolo La Mola o Pian Corniato, distinto in mappa sez. 5 coi numeri 182 e 183, confinante strada di Monterosi, Paradisi e strada di Montebianchetto.

Terreno vocabolo San Benedetto, mappa sez. 3ª coi nn. 366 e 502, confinante Flacchi, Sansoni e fosso.

Terreno vocabolo Prato della Stanza, distinto in mappa sez. 4ª coi nn. 67 e 68 sub. 1 e 2, 69, 70 e 71, confinante il fosso Valdiano, Canonicato Cantorri, Compagnia del Sacramento, salvi ecc., deliberato al signor Viterbini Alessandro di Nepi, per lire 1695 17.

Che su detto prezzo di delibera è ammesso l'aumento non minore del sesto, e potrà farsi da chiunque purchè abbia adempiuto alle condizioni di cui all'art. 680 Codice di procedura civile.

Il termine utile per fare tale offerta scade col giorno 29 giugno 1886.

Viterbo, 16 giugno 1886.

8436 ALES. BALDERI vicecanc.

SUNTO DI CITAZIONE.

Maria Maddalena Bonelli, assistita dal marito Lorenzo, residente a San Damiano-Macra, ammessa al beneficio gratuito per decreto 4 settembre 1882 della Commissione presso il Tribunale civile di Cuneo, rappresentata dal causidico collegiato Beltramo Chiaffredo, ed autorizzata con decreto del lodato Tribunale 12 giugno corrente a fare la citazione e notificazione di tutti gli atti successivi, con inserzione di brevi sunti nel Giornale Ufficiale del Regno e nel Bollettino della provincia di Cuneo, cita li

Rosano Giuseppe di Chiaffredo e suoi figli da esso rappresentati, Giacomo, Chiaffredo, Caterina, Teresa, Valentina, Maria, Nippo Carlo fu Giovanni Maria; Arneodo Francesco, Giovanni, Giacomo e Serafino; Delfino Francesco, Giuseppe, Giacinta, fratelli e sorella fu Luigi, moglie questa di Arneodo Giuseppe e questi pell'assistenza maritale; Viasco Elisabetta, come interdetta in persona del suo curatore Arneodo Francesco; Savio Gioanni fu Gioanni; Viasco Gioanni fu Gioanni; Molineri Giacomo di Domenico; Viasco Giuseppe fu Gioanni; Viasco Anna fu Gioanni; Viasco Elisabetta vedova di Viasco Gioanni; Caterina Viasco di Giacomo. E personalmente alli Viasco Giacomo fu Gioanni e Maria Cristina Bernardi fu Bernardo, domiciliati a San Damiano Macra, a comparire in via sommaria nanti il lodato Tribunale, all'udienza che sarà tenuta il 7 prossimo luglio per ivi, coll'appoggio di tutti i titoli prescritti depositati alla cancelleria, vedersi autorizzare la vendita dei beni ed accessorii loro in San Damiano-Macra, descritti nei precetti 24 aprile 1876 e 18 e 20 settembre 1884, loro notificati e trascritti e descritti anche nella perizia Peano, depositata e prodotta alla cancelleria, e fare luogo pel seguito a tutte le altre provvidenze di cui all'art. 660 Codice procedura civile, specificate nella citazione personale predetta pure depositata.

8468 BELTRAMO.

(2ª pubblicazione)
TRIBUNALE CIV. DI ALESSANDRIA.
Dichiarazione d'assenza

Il Tribunale civile e correzionale di Alessandria (Piemonte), sulla istanza di Gatti Giovanni di Giuseppe, con sua sentenza trenta aprile 1886 dichiarò l'assenza di Alferano Felice fu Antonio per ogni effetto che di legge, mandando notificarsi e pubblicarsi la sentenza stessa a norma degli articoli 25 e 23 del Codice civile.

7646 AVV. ENRICO FORTUNATO.

(3ª pubblicazione)
NOTIFICAZIONE.

Con decreto 1° aprile 1886 il Tribunale civile di Mondovì sedente in camera di consiglio dichiarò che i due certificati di rendita sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, intestati entrambi a Ferraris Maria, vedova, nata Ghigliano fu Giovanni, l'uno col numero 494752 in rosso, 45528 del registro di posizione, dell'annua rendita di lire cinquanta, in data Torino 14 ottobre 1865, e l'altro col numero 471920 in rosso, 24088 del registro di posizione, dell'annua rendita di lire cinquanta, in data Torino 9 ottobre 1863, in forza di successione sono passati in proprietà dei figli ed eredi di lei Ferraris don Biagio e Carlo fratelli fu Eugenio, residenti il primo a Mondovì ed il secondo a Cuneo per una giusta metà a caduno di essi, ed autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in altrettanti al portatore a favore dei fratelli Ferraris, nel cui interesse ed a norma dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870 per la Amministrazione del Debito Pubblico, si deduce quanto sovra a pubblica notizia.

Mondovì, 27 maggio 1886.

7975 AVV. VIARA, procuratore.

(2ª pubblicazione)
TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Si fa noto che innanzi il Tribunale civile di Roma, II sezione, nel giorno 22 luglio 1886 ad ora di udienza, si procederà alla vendita in un sol lotto dei seguenti stabili, espropriati ad istanza dell'Amministrazione delle finanze dello Stato, in danno di Scossa Massimiliano del fu Domenico, di Subiaco.

Descrizione dei fondi.

1. Casa di affitto posta in Subiaco, in contrada degli Opifici, di vani 3, distinta in mappa col n. 928 sub. 1 e 929 sub. 1, con un reddito imponibile di lire 52 50, confinante Mancini Benedetto, Fiamma in Forbici, Mancini Ester in Mascelli e la via pubblica.

2. Casa di abitazione, posta in Subiaco, in contrada piazza dell'Indipenza o via del Campo, di vani 13, descritta in mappa col n. 909, con reddito imponibile di lire 112 50, confinante Consalvi Benedetta vedova Lustrissimi, Domenico e fratelli fu Sebastiano, Lustrissimi Vincenzo fu Domenico, Cittadini Salvatore e fratelli fu Benedetto Salviati, gravati detti fondi dell'annua imposta complessiva di lire 20 69 e del reddito imponibile complessivo di lire 163.

L'asta sarà aperta sul prezzo peritale ribassato di otto decimi consecutivi, e cioè su lire 1834 23, e l'offerente dovrà depositare in denaro o [illegible] rendita sul debito pubblico dello [illegible] il decimo del prezzo sul qua[illegible] l'incanto in lire 183 42[illegible] mento in denaro l'amm[illegible] simativo delle spese [illegible]

Roma, 19 giug[illegible]

Avv[illegible]

8499 sost. pr[illegible]

TUMINO R[illegible]

Tipografia de[illegible]